

anno 16

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MARVELLI" RIMINI

www.icmarvelli.it

giugno 2016

**PROGETTO D'ISTITUTO
CIBO... PIACERE DI CONOSCERTI!**

Il nostro Istituto Comprensivo ha dedicato la proposta formativa di quest'anno scolastico al "Cibo", nel suo significato concreto e quotidiano, ma anche simbolico e culturale. Il cibo è diventato l'occasione per riflettere sui propri stili di vita, per conoscere paesi e culture, per acquisire maggiore consapevolezza delle disuguaglianze sociali e delle problematiche del pianeta legate al cibo e all'ambiente.

Gli alunni sono partiti dalla scoperta del cibo nelle favole, nei miti, nel linguaggio, nelle opere d'arte, riscoprendo le radici storiche del territorio vicino e del mondo per arrivare a prendere coscienza che il Diritto al Cibo è un diritto sancito a livello internazionale. Si è riflettuto sullo spreco quotidiano di cibo e nello stesso tempo sui disturbi alimentari che caratterizzano le società occidentali. Il progetto ha voluto aumentare nei ragazzi la consapevolezza che il "nutrimento" non è solo quello del corpo ma anche quello dell'anima e che il benessere è frutto di un equilibrio armonico tra corpo, mente e spirito. Il progetto ha coinvolto tutte le classi e ha fatto germogliare, negli insegnanti e negli alunni, creatività, spirito di iniziativa e collaborazione, entusiasmo e partecipazione attiva. Il 29 maggio si svolgerà una mostra-evento degli elaborati e dei progetti realizzati dai ragazzi

PROGETTO CONTINUITA'

Ognuno si prepara ad accogliere
Ognuno si prepara ad essere accolto
Una buona azione non è mai perduta
semina ... cura ... raccoglierai
amicizia



Il Progetto Continuità **"Prendiamoci per mano - prenditi cura di me"** condivide gli obiettivi di Expo 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", sottolineando in particolare il concetto di alimentazione, come "stile di vita". Si realizza in orario curricolare e prevede semplici azioni quotidiane per educare al valore del rispetto dell'ambiente, della cooperazione e della condivisione.



La preparazione...



**INAUGURAZIONE della
CASA DELLE
ASSOCIAZIONI**

Il 5 dicembre tutte le classi terze della scuola secondaria di 1° grado hanno partecipato all'open day della Casa delle Associazioni. Da quest'anno il nostro edificio ospita stabilmente le Associazioni. Ci è bastato, quindi, salire le scale per scoprire il mondo del volontariato: abbiamo incontrato persone che si mettono a disposizione degli altri esprimendo solidarietà ed aiuto concreto per vincere le difficoltà della vita. La Casa delle Associazioni è un punto di incontro per gli adulti della collettività riminese: qui le persone possono confrontarsi e cercare di ritrovare la loro via, a volte perduta nella corso della vita per colpa di eventi che le hanno segnate. Per noi è stata occasione di collaborazione che ha coinvolto tutte le classi: le classi prime hanno affrontato il progetto *"Quattro principesse e tre streghe"* per educare ad un sano stile di vita, le seconde hanno aderito al laboratorio *"Cibo per tutti"* per responsabilizzare i giovani a consumi sostenibili, le terze con il progetto *"Che mi combini Tommaso"* si sono occupate delle prevenzione



alcolica. Queste attività hanno rappresentato per noi un motivo di riflessione e di arricchimento. Speriamo che questa collaborazione possa continuare!

classe 3F

Docenti responsabili: A.L. Burci, C. Bacchini, B. Bronzetti, D. Dell'Omo, P. De Santis, M. Minacapilli, J. Sarti, F. Fanini, R. Tentoni, S. Vitaioli.

ANCORA VINCITORI!



**PREMIO GIORNALISTICO
MIRABILANDIA**



ADOZIONE A DISTANZA

Ciao a tutti amici italiani! io sono sempre Lucas! un po' cresciuto, come lo sarete anche voi. Per chi non mi conoscesse ancora ho 15 anni e vivo in Brasile. Vi ringrazio per l'impegno con cui mi state aiutando già da diversi anni, permettendomi di andare a scuola e sognare un futuro migliore. Oì amico!



SISPENGO LE LUCI...UNA LETTERA SI ACCENDE



Caro Mondo Gigi,
"Non conosco nulla al mondo che abbia tanto potere quanto la parola. A volte ne scrivo una, e la guardo, fino a quando non comincia a splendere." (Emily Dickinson)

Chi pensava mai che la frase di Emily Dickinson, con cui abbiamo aperto l'inizio dell'anno scolastico, potesse essere un' "ouverture" così illuminata per il nostro cammino letterario e far vibrare in noi così tante emozioni...Ma ecco qua: classe III S. Fortunato tra le otto vincitrici in tutta Italia, nel concorso letterario organizzato da un marchio di vendita, in collaborazione con 8 degli scrittori più rappresentativi della letteratura per ragazzi, che successivamente ho avuto l'onore di incontrare alla fiera internazionale del libro di Bologna. "Alla Ricerca della Musica Perduta" è stata trasformata nella "Musica del ginkgo" da Roberto Piumini. Siamo risultati vincitori con un testo fatto di "parole" che parla di Musica, per me insegnante e musicista, la concretizzazione di quei due piani che hanno formato da sempre il mio percorso di persona e insegnante. Già la musica! Qualcosa di cui abusiamo, sentiamo e non ascoltiamo, relegata spesso ad accompagnare gingle pubblicitari di rapida identificazione, o i nostri acquisti in qualche centro commerciale, spettacolarizzata, relegata all'immediatezza e alla semplice predisposizione di chi la canta o la suona. La musica è qualcosa che non si mangia, non si tocca, almeno che non ci siano problemi uditivi, non si vede, non ha odore, ma si ascolta solo con le orecchie, "arriva" ad ognuno in modo unico... ma si legge e si scrive in modo universale, implica studio, dedizione, amorevole ripetizione. Coi ragazzi abbiamo dato vita a delle parole, le abbiamo unite e con l'aiuto di qualcuno che le parole le fa splendere di professione, abbiamo costruito una piccola sinfonia, che spero conduca i "miei" alunni ad appassionarsi alle parole, alla musica, alla cultura in genere e agli incontri a cui questa può condurli.



La musica del Ginkgo
Roberto Piumini
e la Classe III Scuola
Primaria "S. Fortunato"
Gratie di Nenni (RN)

Un Caro saluto Maria Gugnelli.

Dopo un lungo allenamento all'attenzione, alla cortesia, all'ospitalità... i nostri ragazzi di prima media sono pronti ad accogliere gli alunni di V elementare per aiutarli a vivere bene il "grande passaggio".



l'incontro!!!



CONCORSO

"Un poster per la pace"
Gli elaborati premiati sono stati eseguiti da:
Lisa Bernardini (3C)
Carlotta De Amicis (3E)
Eleonora Frontali (3D)
Elettra Pagani (3E)
COMPLIMENTI RAGAZZI!



"Esperienze ... in gioco"

"TUTTI GIU' PER TERRA!" è il nome del progetto di **attività ludico-motoria** realizzato nel corrente anno scolastico per tutti gli alunni del plesso, suddivisi in piccoli gruppi per età e in intersezione. Il bambino, attraverso il proprio corpo, entra in contatto col mondo, esplora, conosce, vive esperienze in prima persona. Attraverso **il corpo in movimento** conosce lo spazio, si muove, si orienta; conosce se stesso e le proprie abilità, raccontando e raccontandosi. Le esperienze motorie rappresentano pertanto un significativo contributo alla costruzione e alla corretta evoluzione dell'immagine di sé e costituiscono un'opportunità ideale per sperimentare il rapporto con gli altri e col sociale.



Il progetto si è articolato connettendo in maniera trasversale gli obiettivi specifici di apprendimento dei diversi "Campi di esperienza", in particolare delle aree **"Il corpo e il movimento"** e **"Il sé e l'altro"**,



con la finalità principale di favorire il benessere psico-fisico dei bambini, aiutarli a maturare una buona accettazione di sé e del proprio corpo, sviluppare competenze specifiche -anche in ambito sociale- attraverso il movimento e la pratica motoria. Attraverso le attività guidate dagli insegnanti, si è cercato di raggiungere, consolidare e potenziare -personalizzando le proposte e i percorsi d'apprendimento in relazione all'età degli alunni- alcune abilità essenziali, quali: usare **schemi motori di base** (camminare, correre, saltare, rotolare, strisciare, lanciare, afferrare ...); sviluppare gradualmente la capacità di **orientarsi e muoversi nello spazio**; sviluppare una progressiva **coordinazione globale**; sviluppare la **lateralità** in relazione a sé; conoscere, individuare e denominare le principali **parti del corpo**; conquistare una progressiva **autonomia**, attraverso la consapevolezza e le potenzialità del proprio corpo; riconoscere il **linguaggio del corpo** come modalità espressiva e comunicativa; partecipare alle attività motorie e al gioco collettivo assumendo un atteggiamento positivo e rispettando le prime **regole sociali**. Facendo uso della narrazione e del racconto di piccole storie e/o fiabe motorie connesse alla tematica-sfondo delle attività didattiche annuali, in particolare alla scoperta dell'ambiente orto e dell'elemento terra, si è prestata particolare attenzione alla realizzazione di un percorso didattico in grado di consentire a ciascuno l'espressione delle proprie **potenzialità**, avendo cura di costruire una **relazione interpersonale positiva e significativa**. Nella relazione educativa è emersa ovviamente l'**importanza del contesto ludico**: la metodologia privilegiata è stata infatti quella del gioco in tutte le sue forme, dal fantastico e non strutturato a quello strutturato attraverso le regole, situazioni in cui il bambino conosce e sperimenta, esprimendo liberamente le proprie abilità.

**"QUANDO IL NATALE E' SPECIALE..."**

La Scuola dell'Infanzia **"IL GIRASOLE"**, durante il periodo natalizio, ha aderito alla tradizionale rassegna denominata **"Presepi del mondo"**, svoltasi presso il Palazzo del Podestà in Piazza Cavour a Rimini, attraverso l'allestimento di un presepe artigianale realizzato in collaborazione con i genitori degli alunni e coordinato dall'insegnante di Religione Cattolica Fabbri Mirella nell'ambito del proprio progetto educativo-didattico.

Contestualmente a questa iniziativa, è stata effettuata una raccolta volontaria di materiale didattico e di cancelleria in favore del **"Centro Educativo - Caritas Diocesana"**, impegnato nell'accoglienza e nel sostegno scolastico di bambini e ragazzi in stato di difficoltà, favorendo allo stesso tempo momenti di socializzazione, integrazione, condivisione e garantendo un aiuto alle loro famiglie.



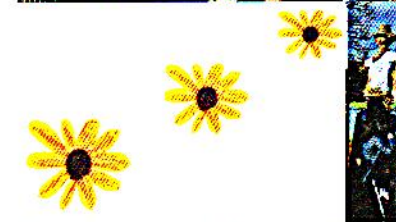
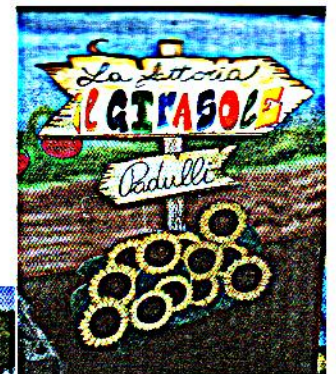
Come da consuetudine infatti, la nostra Scuola intende vivere il periodo di Avvento proponendo ai bambini e ai genitori **iniziative di solidarietà** a favore di associazioni o enti che operano sul territorio, per far fronte a situazioni di bisogno sempre più forti presenti nella nostra realtà cittadina.



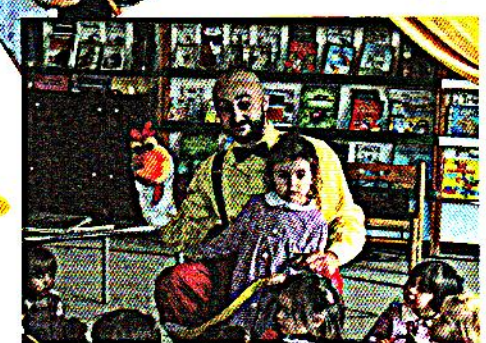
"UN DONO E'..." **Marco**: "Regalare qualcosa agli amici che si vogliono bene". **Alice**: "Qualcosa che fa sentire felici i bambini che non hanno niente". **Alice M.**: "E' qualcosa che facciamo a tutti per far vedere amore". **Emma M.**: "Un dono porta calore ai bambini che non ce l'hanno". **Stefano**: "Un dono ti fa rendere felice come se fai una festa!". **Lucia**: "Un dono è una cosa preziosa!"



LA SCUOLA E LA FAMIGLIA... per favorire uno sviluppo armonico del bambino, devono concorrere ad accompagnarlo e sostenerlo in tutte le delicate fasi della sua crescita: affettiva, relazionale e cognitiva. La scuola nel corso dell'anno scolastico si propone pertanto di organizzare occasioni in cui i genitori, impegnati accanto ai loro figli, possano sentirsi coinvolti in momenti di preparazione e realizzazione di particolari attività o iniziative. Una piena valorizzazione della componente genitori va nella direzione della costruzione di una sinergia scuola-famiglia divenuta oggi imprescindibile, come sancito dalle **"Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"** (MIUR, 2012) ed affermato anche all'interno del recente documento istituzionale **"Progetto genitori e scuola"** (MIUR, aprile 2016): *"Sempre più sentita è l'esigenza di una partnership educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze... E' necessario pensare e organizzare momenti significativi, anche al di fuori del tempo scuola, che siano occasioni per vivere insieme esperienze di conoscenza e di crescita, con i propri figli e con i loro compagni"*.



Quest'anno ricordiamo a tal proposito il coinvolgimento di **Francesco Tonti**, attore professionista membro della **"Compagnia dei Ciarlatani"** e padre di un'alunna, per la messa in scena di una lettura animata a tema, con particolare riferimento al primo periodo scolastico di inserimento/accolgenza; nonché la partecipazione in gruppo, adulti e bambini, al tradizionale **"Carnevale dei Padulli"**, attraverso la realizzazione di un carro allegorico ispirato alle tematiche del progetto scolastico, e alla conosciutissima manifestazione podistica **"Stra-Rimini"**, nella categoria mini-camminata ludico-motoria, svoltasi nel mese di maggio. A tutte le famiglie va il nostro ringraziamento per la preziosa collaborazione!!



"Esperienze ... in gioco"



La Scuola dell'infanzia rappresenta lo spazio fisico e mentale in cui i bambini hanno la possibilità di **vivere molteplici esperienze**. L'esplorazione della realtà, la curiosità, le domande sui fenomeni naturali, sugli organismi viventi, trovano risposte attraverso attività concrete: toccando, osservando, annusando, i bambini elaborano la prima organizzazione fisica del mondo esterno, un "modello di vivente" per

capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così stimolare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi, sulle trasformazioni che avvengono nell'**ambiente naturale** per condurli alla consapevolezza di valori alti quali il rispetto, la collaborazione, la responsabilità, il bene comune. Per occuparsi di terra non si può correre, non si può bruciare il tempo; una piantina, un filo d'erba, un fiore per svilupparsi hanno bisogno del proprio tempo, di cure costanti, di attenzioni e affetto, di occhi attenti e di meraviglia. La terra dona e ha bisogno di qualcuno che ci metta le mani, che la renda friabile, la sappia innaffiare, concimare, la protegga dagli insetti; così ogni piantina avrà il proprio tempo e sarà diversa da ogni altra. Il progetto **"DIVERSA...MENTE TERRA"** si è proposto di avvicinare i bambini al mondo naturale sperimentando in prima persona l'elemento terra, il ciclo vitale delle piante, scoprendone la nascita, la crescita, lo sviluppo e la trasformazione attraverso esperienze dirette di coltivazione.



Ma come fare esperienze dirette con la terra. provare emozione nel toccarla, annusarla, osservarla, lavorarla sperimentando la semina, apprezzandone i frutti e il raccolto? L'uscita didattica, alla fine del

mele di ottobre, presso la fattoria "La Quiete del Rio" di Cesena è stata uno stimolo fantastico per tutti i bambini che si sono trasformati in contadini e per l'intera

giornata hanno aiutato il fattore Marco nei quotidiani lavori dell'azienda: raccogliere olive e cachi, travasare le piantine di insalata, costruire spaventapasseri, impastare e cuocere il pane... Con questo ricco bagaglio di nuove e meravigliose esperienze, insegnanti, bambini e genitori hanno progettato e realizzato l'**orto biologico "Girasole"** sia all'interno, che all'esterno della scuola. Dopo giorni di "duro lavoro", rispettando regole e ritmi, prendendosi cura con attenzione e curiosità delle diverse semine, attendendo con pazienza, l'orto ha premiato l'impegno di tutti regalando ai novelli contadini/e gustosi spinaci, rigogliose carote, insalata, rucola e alte piante di fagioli.



Il lavoro non è però terminato: il fattore Marco ha invitato i giovani aiutanti della scuola "Girasole" anche in Primavera, per la raccolta delle fragole e la preparazione della marmellata; mentre nell'orto, pomodori, erba cipollina, prezzemolo, ravanelli, basilico hanno bisogno ancora di molte cure e attenzioni!!



Nell'ambito del progetto didattico **"DIVERSA...MENTE TERRA"**, ha preso vita in corso d'anno un ciclo di n.8 incontri di attività manipolativa-espressiva denominato **"DALLA TERRA ALL'ARGILLA"**. **Plasmare l'argilla**, un materiale usato dall'uomo fin dalle origini, è fonte per i bambini di esperienze conoscitive, costruttive e creative: è un'attività archetipica che rende visibile la capacità insita in ognuno di dare forma, trasformare, creare e distruggere, per poi riprovare con un risultato immediatamente visibile. Questo è ciò che è accaduto anche nel corso della nostra esperienza. I bambini, messi a contatto con un materiale dalle infinite potenzialità espressive, in maniera libera e creativa, attraverso la regia "partecipata" di un esperto, hanno stabilito un profondo contatto sensoriale ed epidermico con l'argilla.



Toccare, annusare, deformare, bucare, schiacciare, lasciare segni col proprio corpo o con oggetti: la materia recepisce l'impronta dello stato d'animo di ognuno, senza mediazioni e senza stereotipi e formalismi. L'azione del modellare produce emozioni; usare l'argilla, in particolare, aiuta ad esplorare ed esprimere emozioni fondamentali. La conduzione del laboratorio, attivato tramite la stipula di una convenzione tra **"LC. A. Marvelli"** e **"Associazione Sergio Zavatta - Onlus"**, è stata affidata ad **Enrico Ferrovi**, atelierista/educatore in servizio presso quest'ultima, accompagnato da tre ospiti del **Centro socio-occupazionale di Riccione** e con la compresenza di alcuni insegnanti del plesso. Destinatari i 27 alunni di anni cinque delle sezioni Rossa e Blu (ma l'attività è stata replicata dagli insegnanti anche con gli altri alunni del plesso), divisi in due gruppi che si sono alternati, secondo un calendario stabilito, nei mesi di febbraio e marzo. I centri di terapia occupazionale e di lavoro protetto dell'Associazione S. Zavatta sono strutture a carattere diurno ed a bassa intensità assistenziale per l'accoglienza di persone con disabilità medio-gravi che necessitano di programmi socio-riabilitativi e occupazionali propedeutici o sostitutivi all'inserimento lavorativo, tramite l'aiuto di personale educativo e assistenziale. Nucleo centrale dell'esperienza e aspetto di grande valenza educativa è risultato proprio il rapporto, caratterizzato da un intreccio caldo e spontaneo di interazioni, instauratosi tra gli alunni e **Nadia Gennari, Simone Baldacci e Cristian Ermeti**, gli ospiti del Centro coinvolti nel laboratorio, che hanno riscosso sin da subito le simpatie dei bambini. Un'iniziativa progettata ad hoc, attivata da una **sinergia** tra diverse figure professionali presenti nella rete dei servizi educativi e scolastici del territorio, si è rivelata pertanto una ricca occasione sia per sviluppare e potenziare le conoscenze e le abilità dei bambini, sia per offrire agli ospiti del Centro Diurno un'opportunità gratificante di servizio verso gli altri. Per favorire **integrazione** tra disabilità e scuola intesa come **comunità sociale**.



COSA METTI NEL CARRELLO DELLA SPESA? Noi bambini delle classi I^A e I^B della scuola Montessori abbiamo voluto scoprire da dove viene quello che acquistiamo e mangiamo e se ci fa bene davvero. Un giorno la maestra ha portato un cesto pieno di pomodori: ma quanti sono? Tutti diversi! E da dove arrivano? Per capire meglio quanta strada hanno fatto, abbiamo usato la cartina geografica: alcuni pomodori vengono dalla Sicilia, altri dalla Campania! Altri da Paesi che non sono sulla nostra cartina. Li tocchiamo, li guardiamo, ne sentiamo il profumo... li assaggiamo! In che modo si potrebbero cucinare? Di solito come li mangiamo a casa? In cerchio ci confrontiamo sulle nostre abitudini alimentari. Quanti piatti diversi! Facciamo un bel cartellone colorato. Ma come nasce un pomodoro? Dove si coltiva? Si trova in tutte le stagioni? Per rispondere a queste domande, invitiamo Nonno Renzo che ci racconta del suo orto: per fare un pomodoro ci vuole un seme. E non solo: terra, acqua, luce... e tanto tempo da aspettare! Infine ci rechiamo al mercato a km zero, che è un mercato dove i prodotti non fanno tanta strada: infatti, i pomodori non ci sono! Non è ancora tempo. Ne approfittiamo per comprare due piantine di pomodoro da tenere a scuola. Ora sappiamo che non tutti i pomodori fanno bene allo stesso modo: quelli maturati naturalmente nell'orto sono più salutari e gustosi!

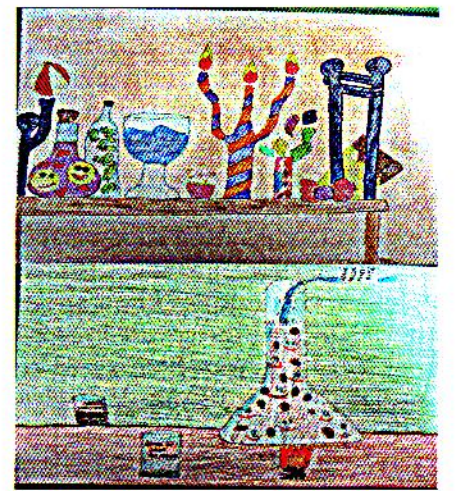


PUFFI DALLO SPAZIO

C'erano una volta due dinosauri di nome Occhionero e Denteaguzzo, che vivevano in una palude dentro una grotta. Un giorno, mentre stavano dormendo tranquilli, vennero svegliati da un forte rumore e da una luce potente. Aprirono gli occhi e videro una navicella spaziale di nome Turbofuoco in grado di andare velocissima e di spaccare i muri di cristallo. Da una piccola porticina uscì una puffetta e, dietro di lei, tanti puffi che volevano conoscere i dinosauri, perché ne avevano sentito parlare al telegiornale. Quando i due dinosauri li videro presero paura e scapparono a gambe levate, perché non avevano mai visto delle piccole persone tutte blu. Noi bambini della I B

STORIA DI FOLLETTI E DINOSAURI

C'era una volta un folletto di nome Bud, che viveva in un bosco con i suoi genitori. Era piccolo e magro, indossava un cappello blu con le punte, un paio di pantaloni verdi e una maglietta rossa. Nel giorno del suo settimo compleanno gli amici gli regalarono una spada laser verde e nera. Con sorpresa Bud disse: -Oh che bella! Mentre tutti giocavano a nascondino, arrivò un T-rex molto affamato. I folletti erano spaventati ma Bud accarezzò con la sua spada il dinosauro e lui, in un batter d'occhio diventò buono. Per sfamarsi mangiò una fetta di torta gigantesca e poi andò a giocare con i folletti. Da quel giorno divennero amici. Noi bambini della classe I A



RICETTARIO DI POZIONI MIRACOLOSE

Noi bambini di 3^A abbiamo girato in lungo e in largo alla ricerca di strani ma efficaci ingredienti, li abbiamo fusi, mescolati, filtrati, ottenendo così tante pozioni magiche per esaudire i nostri desideri più profondi. Il ricettario contiene pozioni per diventare belli, giovani, alti, coraggiosi, simpatici, cantanti, ma anche per trasformarsi in volatili, fantasmi, streghe, vampiri... Eccone alcune, provatele e vi stupirete.



POZIONE PER DIVENTARE UN VOLATILE

Se il tuo sogno è diventare un volatile, con questa pozione si può avverare; per crearla ci vogliono questi ingredienti:

1 piuma di uccello 1 pezzo di cipolla
il miagolio di un gatto
1 dente di rinoceronte
il sospiro di un bambino
1 ala di farfalla 1 pinna di squalo
1 litro d'inchiostro e 1 capello di sirena.

Quando vi sarete procurati questi ingredienti, mischiateli e otterrete la pozione per diventare un volatile.

Bevetela e comincerete a fluttuare!

POZIONE PER LA BELLEZZA

Ognuno nasce già bellissimo, ognuno è un dono della natura, ma per essere veramente affascinanti bisogna avere una pozione.

Può sembrare strano, ma è successo veramente e se volete provarci vi occorrono molte cose: per i capelli servono shampoo e balsamo speciali costituiti da petali, maionese e noccioline. Per il viso servono senape e cetrioli. Per aver gusto nell'abbinare i vestiti, bisogna mischiare i sette colori dell'arcobaleno e poi berli in un sorso. Invece, per aver gusto nello scegliere le scarpe, bisogna fondere cicche schiacciate e vernice bianca, poi versare l'infuso sui piedi. Ci avete provato?

Se la risposta è sì, sarete uno schianto!!!!



LA STORIA DI UN SEME DI GIRASOLE

Quando un semino incontra un bambino gli racconta:
-Sono piccino cerco il caldino la terra mi prende e dal freddo mi difende.
Una radice mi nutrirà e un germoglio spunterà.
I bambini di IA e IB

MASTERCHEF PER UN GIORNO

Se per un giorno Masterchef vorrai diventare

e vorrai essere una brava azdòra, la sfoglia dovrai saper tirare, per gustare invitanti tagliatelle la ricetta dovrai utilizzare insieme a tanta abilità:

80 grammi di farina,

1 uovo fresco di gallina,

le nostre mani,

un mattarello.

Un buchino nella farina farai

e dopo aver rotto l'uovo

al centro lo metterai.

Con le tue mani comincerai ad impastare fino a quando una pallina gialla, morbida e soffice otterrai.

Con il mattarello la pallina allargherai e una grande luna diverrà.

Ma occorre ancora pazientare,

la sfoglia si dovrà asciugare.

La grande luna arrotolerai

e con un coltello tante striscioline creerai.

Ora gettarle nell'acqua bollente dovrai

e quando saliranno a galla le scolerai,

le condrai come tu vorrai

e le mangerai con gusto e con

soddisfazione.

cl. 2^A

UN'ESPERIENZA ALL'AGRITURISMO CA' DI GIANNI "MANI IN PASTA"

Martedì 12 aprile noi, alunni di classe quarta, siamo andati insieme alla classe 2^A, alla fattoria Ca' di Gianni che si trova a Bagno di Romagna.

Siamo partiti verso le 08:30 e siamo giunti sul luogo alle 10:15.

Appena arrivati ci siamo subito recati al parco giochi, dove c'erano tante attrazioni divertenti tra cui un tappeto elastico, due casette di plastica, due scivoli e due altalene.

Ci siamo anche accorti di un bellissimo parco faunistico che sorgeva davanti ad alcune montagne formando un panorama meraviglioso. Siccome eravamo molto affamati abbiamo deciso di fare merenda e mentre giocavamo, una signora ci è venuta a chiamare per fare la pasta, quindi ci siamo recati in una sala dove c'erano tanti tavoli su cui erano depositati i

vari ingredienti: farina di grano, uova di gallina, un matterello e una forchetta.

Noi all'inizio eravamo un po' incerti e preoccupati perché non avevamo mai preparato le tagliatelle (molto difficili da fare!), però grazie all'aiuto delle maestre e delle educatrici, abbiamo fatto delle tagliatelle davvero impeccabili!

Ecco il procedimento:

- abbiamo fatto un buco nella farina e dentro ci abbiamo aggiunto 2 uova;
- le abbiamo mischiate con una forchetta aggiungendo sempre più farina;
- abbiamo impastato il tutto con le nostre mani;
- ci siamo messi al lavoro prendendo il matterello e stendendo la pasta;
- infine abbiamo tagliato le nostre tagliatelle.

Purtroppo ad alcuni di noi sono cadute le uova perché non avevano fatto bene la "fontanella". Mentre le nostre tagliatelle riposavano in un contenitore, noi abbiamo disegnato sopra ad uno strofinaccio un paesaggio che avevamo osservato durante il tragitto ed infine siamo andati a pranzare. Un nostro compagno si è addirittura divorato tre piatti di pasta al pomodoro, sei fettine di arrosto di maiale, un piatto di patate al forno, una fetta di pane e due pezzi di ciambella!

Circa alle 14:00 è arrivato un signore che ci ha fatto vedere delle corna di cervo, di daino e un cranio di capriolo. Poi ci ha portati a vedere i suoi dodici stupendi cavalli, ai quali abbiamo fatto le foto, e ci ha spiegato molte cose su di loro. Infine siamo tornati a casa alle 17:15 stanchi, ma soddisfatti.



POZIONE PER DIVENTARE SIMPATICI

2 gr. di snacopico (lievito magico)
50 gr. di euforia
2 etti di supersimpatia
5 zampe di rana tenera
7 bustine di amicizia per tutti
200 abbracci
1000 vampate di fuoco del volersi bene
7 gr di polvere di fata
10 ore di giochiamo tutti insieme
90 ml di acqua della sincerità
50 scaglie di cioccolato della volontà
Mischiamo tutto, aggiungiamo amicizia, onestà, amore ed ecco qua la POZIONE DELLA SIMPATIA!!!

POZIONE PER DIVENTARE UN GRANDE CANTANTE

Ingredienti:
4 canti di sirena 1 pizzico di polvere d'oro
1 chiave di violino 1 ruggito di leone
8 bicchieri di acqua canterina
10 gocce di lacrime di commozione
Per il procedimento bisogna stendere la chiave di violino e versargli sopra le 10 gocce di lacrime di commozione, poi versare gli 8 bicchieri di acqua canterina in un pentolone, metterci sopra la chiave di violino e farla sciogliere scaldandola. Dopo che si è sciolta, ci si devono buttare dentro il ruggito di leone e i 4 canti di sirena; mescolare il tutto e infine cospargere di polvere d'oro per decorare la bevanda. Quando la berrete, canterete come un colibri!!!

L'INCONTRO CON IL MAGISTRATO!!!!

Stavamo facendo una noiosa lezione di matematica, quando arrivò lui.

Martedì 13 ottobre è venuto nella nostra scuola un magistrato di nome Stefano. È venuto a spiegarci i diritti, le leggi, i doveri, la Costituzione perché stiamo facendo un laboratorio sui diritti con la maestra Donatella. Era molto più simpatico di quello che ci aspettavamo, che lo avevamo immaginato un po' severo, invece tutt'altro. Stefano è un signore di circa 50 anni, alto, con i capelli grigi, gli occhiali, vestito con un abito chiaro. Ci ha domandato cosa fosse un diritto e noi gli abbiamo detto che un diritto è qualcosa da rispettare e qualcosa che tutela noi stessi. Lui per spiegarci meglio il diritto di proprietà e quale è il suo lavoro, ha fatto fare una scenetta divertente a due di noi: un bambino ha prestato un libro ad un compagno che il giorno dopo glielo avrebbe restituito, ma il secondo bambino non glielo voleva più ridare sostenendo che fosse il suo: il primo bambino aveva il diritto di riavere indietro il libro e l'altro il dovere di restituirglielo. Da qui hanno iniziato a discutere a chi appartenesse il libro, ognuno aveva le proprie ragioni; a questo punto Stefano ci ha chiesto di proporre delle soluzioni: 1 dirlo alla maestra; 2 andare al tribunale; 3 chiedere con insistenza; 4 riprendersi il libro con la forza o la furbizia. La maggioranza ha votato per la soluzione in cui si deve ricorrere alla maestra: per il magistrato è stata la soluzione migliore. Ma Stefano ci ha detto che quando ci sono cose più gravi si va in tribunale (ci sono tribunali diversi: dal tribunale per piccole cose al tribunale per grandi cose). da questo abbiamo capito che i diritti sono delle specie di leggi per rispettarci fra di noi. Poi abbiamo capito che i più importanti sono quelli scritti nella Costituzione. Ci ha detto che le leggi ordinarie devono essere scritte rispettando la Costituzione per il bene di tutti. La parte delle leggi è stata difficile da seguire, ma abbiamo capito che queste devono essere rispettate da tutti. Ho capito che sono una cosa molto importante e che gli articoli della Costituzione stabiliscono i diritti più importanti. Dopo questa lezione ho capito che le leggi sono cose essenziali nel nostro mondo e che senza di loro saremmo nel caos. Però ci sono persone che non rispettano i diritti, allora a questo serve il magistrato, a esaminare le prove e vedere quelle che sono più credibili e chi ha quelle più credibili ha ragione. Gli abbiamo fatto alcune domande sul suo lavoro e cosa l'ha spinto a fare il suo lavoro. L'incontro con il magistrato Stefano è stato bello, interessante, istruttivo e divertente. Questa esperienza ci è piaciuta molto e per fortuna il magistrato si è reso molto disponibile: speriamo ritorni una prossima volta.

CLASSE QUINTA B

UN ANNO PIENO
DI INCONTRI E
DI ESPERIENZE
TRA DIRITTI,
STORIE DI BAMBINI,
CONCORSI,
ECOLOGIA,
SCIENZE E
MEDICINA
PER DIVENTARE
CITTADINI DEL MONDO
CLASSI VA E VB



VISITA AD UN CENTRO DIURNO PER DISABILI

Martedì 3 novembre siamo andati al centro diurno a Monte Tauro. Siamo andati in una stanza dove c'era una signora di nome Caterina che ci ha spiegato il programma della gita, ci ha raccontato che si può essere poveri non di soldi ma di famiglia, e loro cercano di dargliene una. La cosa che mi ha colpito è stato quando siamo andati nel centro A dove abbiamo visto i più gravi, perché non vedevano o non camminavano o non parlavano. Io pensavo che fossero tristi invece erano abbastanza felici. (Sofi) Nel pomeriggio abbiamo incontrato un ragazzo cinese, Paolo, che ci ha raccontato la sua storia di immigrato, del suo viaggio molto lungo e difficile attraverso la Slovenia e i monti dell'Austria per arrivare in Italia. Ci ha descritto la scuola cinese e gli abbiamo fatto molte domande. (Francesca) Questa gita non mi ha divertito troppo ma mi ha fatto capire che io non potrò mai essere più sfortunato di questi ragazzi; quando prenderò un brutto voto, quando sbaglierò un gol, non potrò dire: "Come sono sfortunato", perché sinceramente io non posso essere più sfortunato di loro. Questa gita mi ha anche fatto capire che chi si occupa di loro fa in modo che per questi ragazzi sia rispettato il diritto alla vita. (Filippo)

ALLA SCOPERTA DEL CORPO UMANO

Giovedì 14 aprile è venuta nelle nostre classi la mamma di Alessandro della 5^a A che si chiama Mikaela ed un medico ecografista. Ha fatto stendere sulla cattedra Monica, la mamma di Tobia e con una sonda ci ha fatto vedere su una specie di computer com'è fatto l'interno del suo corpo. Abbiamo visto i vasi sanguigni, il cuore, i reni, l'intestino e la vescica, i muscoli della spalla.... A me ha interessato perché non avevo mai visto com'è fatto il corpo all'interno. Dopodiché ci ha fatto provare lo stetoscopio, lo strumento che usano i dottori per sentire i battiti del cuore e poi ci ha misurato la pressione; ci ha fatto contare quante volte



batte il cuore in un minuto a riposo e dopo aver fatto fare dei saltelli: quando smettevamo dovevamo contare i respiri; abbiamo registrato su un foglio la frequenza respiratoria, la pressione arteriosa, la saturazione dell'ossigeno e la frequenza cardiaca. E' stata un'esperienza bellissima e spero che Mikaela venga a raccontarci molte altre cose interessanti.



SE LA PACE FOSSE

Se la pace fosse il cielo
vorrei essere l'arcobaleno
per unire i sentimenti delle
persone.

Se la pace fosse il sole
vorrei essere un raggio di sole
dorato
per riscaldare la gente.

Se la pace fosse il mare
diventerei una goccia di rugiada
per addolcire i cuori di tutti.

Se ogni uomo avrà in po' di
speranza
di pace nel cuore
la gente vivrà in armonia
con il mondo senza confini o
bandiere.



Alle 9 della mattina del 15 aprile 2016 la classe 5A, è andata alla Darsena per fare un giro in bici con Sara, la vigilessa, due signori dell'associazione Pedalando, un'altra vigilessa e il papà di Simo: Corrado. Siamo andati a fare questo giro per vedere se riuscivamo a rispettare le regole del buon ciclista. Prima della partenza Sara ci ha fatto indossare dei caschi e delle pettorine fluorescenti e successivamente siamo partiti: fino al parco Marecchia è andato tutto bene poi ad una curva bum! Ale è caduto, dopo poco bum! Ida è caduta, ma nessuno si è fatto male. Non ci siamo fermati per bere, mangiare... fino a che non siamo arrivati ad un parco vicino al mare. Lì ci siamo fermati, abbiamo fatto un gioco sulla sicurezza in bici e poi abbiamo fatto merenda. Poi abbiamo inforcato le bici e siamo andati dritti di filato a scuola dove i bambini di seconda, mentre stavamo leggendo le bici, ci hanno bombardato di domande, ma ne siamo usciti senza rispondere a nessuno. È stato un bel giorno. Il giorno 20 aprile anche la classe VB ha vissuto questa esperienza.



LA NOSTRA GITA AD OLTREMARE

La mattina di martedì 26 aprile 2016 noi della classe 3^a B, con la classe 3^a A e i maestri, siamo andati al parco tematico di Oltremare a Riccione. Siamo partiti con il pullman Benedettini alle ore 9:16 dalla scuola M. Montessori e siamo arrivati a destinazione verso le 10:00. Durante il tragitto eravamo tutti molto emozionati, anche quelli che avevano già visitato il parco. Appena entrati abbiamo fatto merenda vicino ai negozi di souvenir e subito dopo siamo andati a vedere lo spettacolo dei rapaci. Abbiamo visto tante specie di uccelli: il gufo reale, l'avvoltoio dalla testa bianca, la poiana di Harris, la civetta delle nevi, l'aquila pescatrice e il barbagianni. Molto interessante è stato il volo del falco pellegrino che cacciava un'esca attaccata ad un aquilone a forma di uccello. Alle 11:42 è iniziato lo spettacolo dei delfini, ci siamo seduti sulle gradinate e goduti la visione. Tutti gli istruttori hanno fatto fare tante acrobazie ai mammiferi marini, in particolare una ragazza ha ballato con un delfino. Dopo pranzo siamo andati a vedere il film in 3D del Big Bang che è stato molto emozionante: ad un certo punto è arrivata un'onda nel video e ci hanno spruzzato dell'acqua addosso!!! Poi abbiamo iniziato un percorso in un posto che aveva l'aria di essere una giungla e le cose che ci hanno colpito di più sono state il coccodrillo e gli scarafaggi. Abbiamo anche visitato il "Pianeta mare" con una guida che ci ha mostrato: il pesce luna, lo squalo volpe, lo squalo bianco, una balena e il tonno a grandezza naturale. In seguito ci hanno mostrato un filmato sulla nascita di un delfino: appena nato, la mamma lo teneva lontano dalle pareti della vasca perché aveva la pelle ancora tenera e poteva farsi male, poi lo spingeva fuori dall'acqua per farlo respirare. Alla fine siamo andati in uno spazio giochi e abbiamo comprato dei souvenir. Peccato che non siamo riusciti a vedere anche i pappagalli e a visitare con calma la zona del delta: il pullman ci aspettava. Siamo tornati a scuola alle 16:30 circa, contenti per le cose che avevamo visto, ma un po' tristi perché la gita era già finita. CLASSE TERZA B

Progetto di plesso "Critica-mente"

La rabbia

Quando mi guardo allo specchio
e mi vedo arrossato,
forse vuol dire
che sono arrabbiato.

La rabbia mi viene
per una sgridata,
perché davanti a tutti
sono imbarazzata.

Se un amico
mi fa un dispetto,
divento rosso
e gli do un pugno nel petto.

Quando qualcuno
non mi dà attenzione,
lo aggredisco
con convinzione.

Se un amico
mi sta deridendo,
la rabbia mi sale
perché mi offendo!
Quando qualcuno
a me si oppone,
mi trattengo a forza
dal dargli uno schiaffone.

La rabbia comunque
non è positiva:
trasforma chiunque
in una persona cattiva.

Testo poetico collettivo

P
O
E
T
A
R
E

IN
CLASSE
TERZA



Il grano

Vedo il giallo
di un campo di grano.
Si muove piano
come un mare lontano.
La riva è una verde collina
che si innalza nella grigia mattina.
Una grande pace mi sento dentro,
guardo la foto e mi sento contento.

Francesco, Marko

Giochi sul ghiaccio

Il ghiaccio è uno specchio
scivoloso, divertente.
Sul ghiaccio cammina
moltissima gente.
Il ghiaccio ti invita
a pattinare.
È molto gioioso
insieme giocare.

Lorenzo, Marco, Sofia



IL VICE SINDACO PER AMICA...

7 Aprile 2016, giornata interessante! Il vicesindaco ha mantenuto la promessa fatta lo scorso Settembre 2015 alla cerimonia del Cippo: lezione al Municipio. Trattamento "all inclusive" con Valerio il cerimoniere, Francesca la guida, Stefania addetta alle pubbliche relazioni. Eravamo curiosi di conoscere lo strano mondo della politica riminese. Francesca ci ha illustrato le pertinenze comunali, il Palazzo del Podestà e quello dell'Arengo. L'ufficio del sindaco è "ganzissimo" con i suoi due balconi affacciati in piazza Cavour e corso d' Augusto. Il vice sindaco Gloria Lisi ci ha accolto in sala Giunta facendoci sedere al posto dei consiglieri e degli assessori... intervistandola come dei veri reporter! Ci ha raccontato del lavoro e del suo impegno per rendere la città di Rimini luogo di "inclusione" per tutti. Aveva frequentato scuole note del centro-città e l'università, a Bologna. "Non avrei mai pensato di tornare a Rimini, poi ho incontrato il mio futuro marito... e sono qui, svolgendo il servizio in Caritas... l'avvocato non era il mio mestiere. Poi il sindaco Gnassi ha richiesto la mia presenza qui. Lavoro molte ore al giorno e mi sembra di non avere fatto mai abbastanza, vorrei essere la voce di chi non ha voce. Aurora, una nostra compagna, ha commosso il vicesindaco definendola "voce del nessuno".

"Il lavoro mi appassiona, sono dalla parte delle famiglie... e anche la mia, mi sostiene." Interessantissima la spiegazione del Confalone simbolo della città, con i suoi colori bianco, rosso e dorato: ce ne hanno regalato uno piccolo da tenere in classe e delle penne per scrivere con il logo di Rimini, le terremo come ricordo. Entusiasmante è stata "l'elezione diretta del sindaco": ci siamo seduti nella sala del Consiglio comunale, come pubblico, ci siamo "eletti" occupando le postazioni dei singoli consiglieri... è arrivato anche il presidente Gallo a rendere più vera l'elezione! Infine! Meraviglia e stupore: visita al teatro Galli.

Lezione indimenticabile...

Amina, Aurora, Cecilia, Claudio, Emily, Francesca, Gabriele, Giuseppe, Jafar, Raffaella



CINEFORUM CHE PASSIONE!!! Noi alunni di classe quarta quest'anno abbiamo realizzato alcuni laboratori di cineforum per cogliere spunti originali, migliorare l'espressione narrativa e confrontarsi in modo attivo su tematiche diverse. Ecco le nostre riflessioni.



Il cineforum è stupendo perché stiamo insieme, ragioniamo su alcune domande e ci divertiamo tantissimo. Tutti i film che abbiamo visto fanno ridere o emozionare. Speriamo non finisca mai!
Giorgio e Giulia

Prima di guardare il film osserviamo la locandina e spieghiamo come sarà il film, poi discutiamo e infine diciamo i nostri punti di vista. È un modo per stare insieme, divertirsi e rafforzare i legami. Il cineforum è eccezionale.
Luca e Mattia

A noi sembra stupendo il cineforum, perché prima di iniziare guardiamo la locandina, dopo il film ci ragioniamo e ci confrontiamo insieme. È un'esperienza fantastica!
Federico N. e Licia

Per noi il cineforum è importante perché ci fa sentire liberi e sicuri di noi, perché possiamo riflettere, esprimere le nostre opinioni senza essere giudicati.
Anna e Elia

Il cineforum si fa con i nostri amici e la maestra: è un modo per scegliere insieme, vivere le stesse emozioni e per condividere i propri sentimenti. Ci ha permesso di capire cose che non comprendevamo. È un'attività

molto interessante, perché non riprovarci?
Denise e Federico B.

I film sono belli e quello che mi è piaciuto di più è "Winter, il delfino".
Mariem
Per noi il cineforum è un "luogo" dove riunirsi, ragionare, esprimersi, piangere se il film è commovente oppure divertirci.
Carola e Chiara

Il cineforum mi piace perché mi aiuta nei testi narrativi, infatti da questi film prendo spunto per costruire racconti belli, coesi e coerenti.
Davide

Il cineforum per noi è molto interessante, perché non solo guardiamo un film ma ne parliamo con gli altri, facendo domande o esprimendo il nostro pensiero. I film possono essere spassosi o a volte tristi, ma ci piace guardarli e commentarli insieme.
Fabrizio e Gabriele

Nel cineforum guardiamo il film che abbiamo scelto in base alle caratteristiche, poi ci mettiamo in cerchio e rispondiamo a domande. Per noi è un modo per riflettere e confrontarsi, imparare cose nuove e divertirsi. Non vediamo l'ora di riprovarci!
Diego e Vittoria



IMMAGINI DI NOI CON IL VICE SINDACO



Progetto di plesso "Critica-mente"

PROGETTO CONTINUITA'

SCUOLA DELL'INFANZIA "LA GINESTRA"
SCUOLA PRIMARIA "S. CRISTINA"

Noi di classe prima siamo andati alla scuola dell'infanzia "La Ginestra". La prima volta abbiamo letto la storia di "Giacomino e il fagiolo magico" e ci siamo scambiati un fiore che avevamo disegnato. La seconda volta abbiamo decorato un vasino di terracotta. Ognuno di noi ha attaccato quello che voleva per farlo diventare bellissimo. La terza volta abbiamo messo la terra e i semi di fagiolo dentro il vasino e poi lo abbiamo innaffiato. Ognuno di noi ha preso in consegna il vasino di un bambino della materna e l'ha portato nella nostra scuola. L'altro giorno, mentre stavamo innaffiando, abbiamo notato che in due vasi erano spuntate delle piccole radici verde chiaro. Oggi abbiamo visto che sono nate due piccole piantine.

Cosa vi è piaciuto del progetto?

MASSIMO: vedere crescere i fiori.

ELIA: vedere crescere i fiori.

MATILDE: innaffiare i fiori.

ANITA: decorare il vasino e incontrare gli amici dell'anno scorso.

DAMIANO: mettere i semi nel vasino.

FRANCESCO: mettere i semi e innaffiare il vasino.

SIMONE: decorare il vasino.

KEVIN: innaffiare il vasino e incontrare tre amici che conoscevo.

LORENZO: mettere i semi perché sono magici.

MARCO: vedere crescere la piantina, anche se non mi piace innaffiarla.

ELISA: mettere i semi e coprirli con la terra.

ANNA: incontrare i bambini della materna che non conoscevo e scambiarmi i fiori.

PIETRO: mettere la terra nel vasino.

FEDERICO: ritrovare molti miei amici che avevo lasciato alla materna.

CHIARA: ascoltare la storia e stare vicina a Sara, la mia migliore amica dell'asilo.



SOGNAMBOLESCO: ACQUA DAL CIELO ALLA TERRA

I bambini di classe prima e seconda hanno partecipato ad un laboratorio teatrale di educazione ambientale organizzato da Hera. Come preparazione le classi hanno realizzato uno strumento musicale e un cappello che hanno utilizzato durante la rappresentazione



della porta, l'urlo della paura, i cani che abbaiano, i fulmini. A noi è piaciuto molto.

Ornella Sofia Mohamed

Ieri sono venuti a scuola due attori che hanno raccontato una storia sull'acqua

e l'hanno fatta con le marionette. C'erano una volta quattro bambini che in una bella giornata andarono al parco su scivoli e altalene. Dopo un po' arrivò un gran temporale e i genitori li portarono a casa. Ma i bimbi, che erano



Un giorno abbiamo fatto una cosa: abbiamo scoperto l'utilità dell'acqua raccontata in una storia. *Michele*

Ieri sono venuti dei signori che hanno raccontato una storia con due femmine Carolina e Mirtila e due maschi Davide e Gabriele. I bimbi erano andati al parco ed è arrivata la pioggia. I bambini si sono riparati e dovevano pensare ad un modo per fare finire l'acquazzone, così hanno chiesto alle nuvole di smettere di piovere. Dopo che le nuvole hanno smesso, i fiori si seccavano e i bambini si disperavano, così hanno provato ad imitare l'abbaiare dei cani, gli urli della gente, tuoni e fulmini e la pioggia è tornata. *Emma Filippo*

Al laboratorio abbiamo imitato la pioggia con i nostri strumenti: lo sbattere



furbi, fecero alle nuvole tanti complimenti, così esse smisero a piovere. Ma le foglie si seccavano e volevano molta acqua, così i bambini pensarono di fare la danza della pioggia: imitarono la pioggerellina, le porte che sbattevano, il temporale, i lampi, le forti grida delle persone e i cani che abbaiano. Così sono riusciti a far piovere e tutti vissero felici e contenti. Il laboratorio ci è piaciuto.

Cristian D. Francesco B. Francesco F.

Due attori ci hanno raccontato una storia che diceva di non sprecare l'acqua e di non lasciare il rubinetto aperto quando non è necessario, perché l'acqua è preziosa.

Cristian B. Daniele Stella

Il riflesso nel mare

Il sole tramonta,
pian piano sull'acqua.
La luce riflette,
il suo bagliore d'oro.
I raggi caldi colorano
di rosso e arancione,
la fredda acqua del mare.

Alessio, Matilda, Nicole



Il Polo Nord

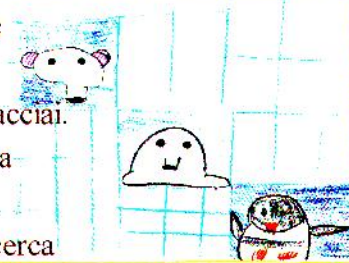
Al Polo Nord vive
una foca birichina
circondata dai ghiacciai.

Al Polo Nord abita
un orso bianco,
con i suoi piccoli cerca
pesci nel ghiaccio.

Al Polo Nord c'è un pinguino,
lui è bravissimo
a scivolare.

Il Polo Nord è il posto più freddo,
circondato dal silenzio del ghiaccio.

Annalisa, Chanel, Sara

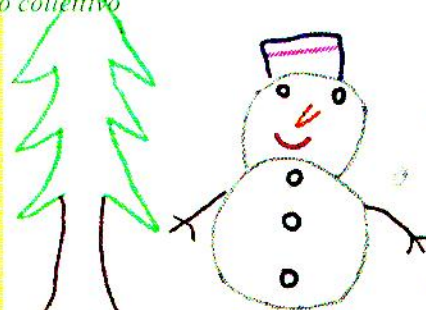


P L'albero

L'albero solo sulla collina
in compagnia di ciuffi d'erba.
Anche i fiori e i cespugli
colorano il suo mondo.
Guarda dall'alto
l'umanità che cresce.

Testo collettivo

IN
CLASSE
TERZA



Nevicata notturna

La neve imbianca
la notte.
La neve imbianca
il pino.
La neve imbianca
la terra,
accompagnata dalla luce
della luna.

Andrea, Elisa, Giacomo

CLASSE QUINTA

Sei una bambina che vive ai tempi Villanoviani. Racconta la tua vita quotidiana, come trascorri le tue giornate, dove abiti, con chi vivi....

Il mio nome è Chiara e ho nove anni, sono figlia di una famiglia ricca, appartengo alla civiltà Villanoviana e vivo nel 700 a.C. Io abito con la mia famiglia sull'altura di Verucchio, in una collina, perché, in alto, siamo protetti e perché c'è la presenza del fiume Marecchia che noi Villanoviani usiamo per commerciare con le navi e per pescare. La nostra civiltà è pacifica e si è sviluppata nel centro Italia fino a Bologna. Nel nostro villaggio si svolgono attività come la tessitura, la praticano le donne con un telaio dove al centro si trovano dei fili e tessono abiti, mantelli ecc... Mia mamma, per esempio, mi ha fatto un bel vestito. Poi praticiamo l'allevamento, alleviamo soprattutto ovini e maiali. Un'altra attività è l'agricoltura e coltiviamo il grano, l'orzo, i cereali con attrezzi adatti come la zappa per scavare. Infine praticiamo la mia attività preferita: lavorare il metallo. Mio babbo mi ha spiegato tutto il procedimento, ma dice che sono ancora troppo piccola per provare! Per il momento mi limito ad osservarlo. Io vivo in una capanna abbastanza grande, fatta di legno e rifinita con argilla, con tanto posto per le mie bambole di argilla. Noi commerciamo con l'Africa, da loro prendiamo l'oro e invece dall'Europa centrale l'ambra. Gli uomini come mio babbo indossano un elmo col pelo di animale, detto fittile che mette sopra alle urne. Vi chiederete cosa sono le urne e ora vi spiego: quando muore una persona, per tradizione, il nostro popolo brucia il defunto su una pira e le sue ceneri vengono messe in un'urna che sarà sistemata in un pozzetto. Ogni urna contiene un corredo, cioè degli oggetti che il defunto ha usato nella sua vita, per esempio per la donna ci sono degli orecchini che si mettono girandoli attorno all'orecchio, sono di ambra e grossi; invece per l'uomo ci sono armi oppure elmi. I miei genitori oggi sono andati ad un banchetto per celebrare la morte di un loro amico. Lo trovo ingiusto, perché sarei voluta andare anch'io, invece devo rimanere a casa con i nonni! Per fortuna, mia nonna mi ha promesso che mi tesserà un vestito nuovo!

CLASSE 3^ A TEATRO: IL VIAGGIO DI ULISSE

Mercoledì 16 marzo noi alunni della classe terza siamo andati a teatro per vedere la rappresentazione "Il Viaggio di Ulisse". C'erano due attori che recitavano, un uomo greco e una donna italiana. La donna interpretava più ruoli e faceva anche da narratrice, l'uomo invece impersonava solo Ulisse. La narrazione è iniziata con la figura di Ulisse che doveva partire per la guerra di Troia vinta poi dai Greci grazie ad un abile stratagemma ideato da Ulisse stesso. Superando tante avversità per mare assieme ai suoi compagni, infine lo spettacolo si è concluso con il ritorno dell'eroe nella sua amata patria Itaca. Molte scene sono state emozionanti e spettacolari come Scilla e Cariddi, la maga Circe, le Sirene, il dio del vento Eolo e il ciclope Polifemo. Altre scene sono state commoventi come quella in cui Ulisse torna a casa e riabbraccia i suoi cari, la moglie Penelope, il figlio Telemaco, il padre Laerte e il cane Argo. Ulisse era coraggioso, forte, astuto, determinato a sopravvivere e dotato di "metis", Mi ha commosso la parte in cui Ulisse rinuncia all'immortalità pur di tornare libero e di far ritorno a casa dai suoi affetti. E' stato uno spettacolo molto bello e con pochi oggetti in scena, gli attori hanno saputo creare delle belle scenografie. Leonardo, Tommaso, Lucrezia, Vittorio

IL PRODE ULISSE ... IN RIMA

Ulisse di guerra non ne voleva parlare e pazzo ha finto di diventare; ma a Troia è dovuto andare e con un abile stratagemma la città è riuscito a conquistare.

Vinta la guerra in patria doveva approdare ma fu ostacolato dagli dei che a casa non lo volevano far ritornare.

Tra tante avversità e le peggiori malvagità, Ulisse in mare tanto dovette viaggiare; tanti uomini furono morti anche quelli che erano i più forti.

All'immortalità Ulisse rinunciò perché la sua amata famiglia gli mancò; da Laerte e da Penelope, da Telemaco e da Argo ritornò e la sua rocciosa Itaca ribaciò.

**CLASSE 4^.. NONNIRACCONTANO IL LORO NATALE
LA COLLABORAZIONE CON IL CAMPOLAVORO****CLASSE 1^
PROGETTO CONTINUITÀ
"PRENDITI CURA DI ME"**

Nella nostra classe sono sbocciati tanti fiori! Li abbiamo costruiti e colorati con mille colori per regalarli ai nostri piccoli amici della Scuola dell'Infanzia "Il Glicine". Oltre ai fiori di carta, abbiamo decorato con fantasia anche la scatola che contiene i semi di girasole da piantare. Le due classi si sono scambiate questi doni e siamo tutti felici perché insieme vedremo crescere le piantine dei nostri semi e la nostra amicizia. Grazie, amici del Glicine, arriverci a presto, vi aspettiamo in classe prima!



**FILASTROCCA DEL GIRASOLE
PRIMA PRENDI UN SEMINO,
POILO METTI NELLA TERRA,
LO RICOPRI PER BENINO,
NEL LETTINO DORMIRÀ,
UN PO' D'ACQUA CHIEDERÀ
E COL TEMPO TU VEDRAI,
UN BEL FIORE CRESCERÀ
E UN AMICO TU AVRAI.
GIRA, GIRA, GIRA SOLE,
QUESTO DONO CHI LO VUOLE?
A TE, BIMBO LO DARÒ
E FELICE IO SARÒ**

clprima

**NOI DI TERZA
CON L'ASSOCIAZIONE KARIBUNI**

Il laboratorio guidato da Clelia e le sue amiche ci è piaciuto molto. Attraverso attività diverse ci hanno ricordato che è bello accogliere tutti, per conoscersi e apprezzarsi anche se diversi.

**LA CLASSE QUARTA
RACCONTA...**

Martedì sei ottobre, appena arrivati a scuola, c'erano già ben tre pullman ad aspettarci per andare all'agriturismo i "Muretti" di Montecolombo. Appena saliti abbiamo notato che fuori c'era una leggera foschia; ero molto emozionato per questa gita, specialmente perché andavo in campagna, il mio ambiente preferito. Il tragitto è stato bellissimo perché è autunno e le foglie degli alberi sono variopinte, i colori vanno dal giallo al rosso, dall'arancione al marrone. Ho notato che in campagna l'ambiente era molto più tranquillo rispetto la città; si vedeva ogni tanto un anziano che passeggiava, sul ciglio della strada. Appena arrivati all'agriturismo, ci hanno accolto Viviana, Nicolò, Massimo e Beatrice. Subito Viviana ci ha spiegato perché l'agriturismo si chiama "I Muretti": ci sono dei muretti antichi all'ingresso. Dopo qualche raccomandazione, siamo andati nell'uliveto dove c'erano tanti ulivi di diverse età. Vicino alla casa c'era anche un ulivo che aveva quattrocento anni e che era stato colpito da un fulmine e, cosa sorprendente, è riuscito a sopravvivere, ma purtroppo non produce tante olive. Gli ulivi sono arbusti, quindi non sono molto alti, hanno spesso il tronco intrecciato e molto largo. I nodi che si trovano su di essi si chiamano "polloni"; il suo frutto è l'oliva e il suo nome scientifico è drupa, si chiama così perché ha la polpa, la buccia, il nocciolo e il seme. I fiori dell'ulivo sbocciano solo in primavera e si chiamano "mignoli". Quando era ora di raccogliere le olive Massimo e Nicolò hanno piazzato una rete a terra, quella rete non serviva per catturare gli animali, ma se cadevano le avremmo raccolte da lì; poi Massimo ci ha dato un rastrello, un cestino e un sacchetto, il rastrello serviva per scuotere la pianta, così le olive sarebbero cadute e le avremmo raccolte. Quando siamo tornati all'agriturismo, la cui struttura ha duecento anni, siamo entrati in una sala in cui Viviana ci ha spiegato che in antichità l'olio veniva utilizzato per accendere le lampade ad olio. Dopo ci ha anche spiegato la struttura dell'ulivo: esso ha un tronco largo e intrecciato, la pianta non ha bisogno di tanta acqua, quindi cresce quasi ovunque e se non trova acqua se la va a cercare con le radici. La chioma ha delle foglie lanceolate e quindi hanno una forma ovale; la pagina superiore è più scura e la pagina inferiore è più chiara e il suo colore ricorda un verde argentato. L'ulivo viene considerata una pianta sacra perché, sin dall'antichità, ha fatto sopravvivere diverse tribù. Viviana ci ha anche spiegato la conservazione delle olive e poi abbiamo realizzato dei vasetti di olive da portare a casa. In Grecia vengono offerte come segno di benvenuto e di amicizia. Per finire abbiamo fatto la focaccia e dopo averla modellata e condita, una volta cotta, l'abbiamo gustata. Era proprio una squisitezza! E' stata una giornata straordinaria!





L'ALBERO DELLA VITA



LA MASCOTTE



PAESI E CULTURE



ECOSOSTENIBILITA' E BIODIVERSITA'

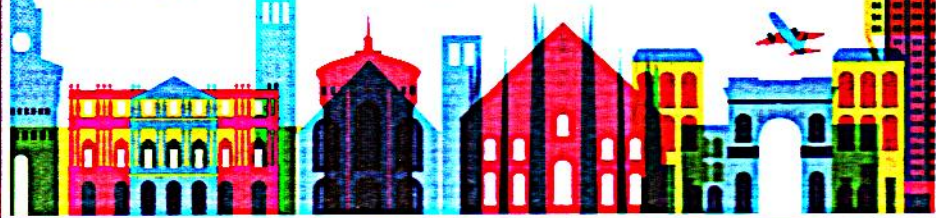


FINALMENTE EXPO' !!!

La gita più emozionante di questi tre anni, è stata quella a Milano dove abbiamo visitato l'Expo 2015. Appena arrivati, insieme alla classe 3^A, abbiamo visitato i grandi padiglioni in cui è stato affrontato il tema dell'alimentazione. In particolare La grande esposizione si proponeva di trovare soluzioni al problema della malnutrizione, della denutrizione e della sostenibilità ambientale. Abbiamo visitato diversi padiglioni: quello di Angola, Brasile, Myanmar, Cambogia, Irlanda, Vietnam e anche i Cluster del cioccolato, delle spezie e del riso. L'esperienza più emozionante è stata lo spettacolo dell'Albero della Vita che abbiamo visto prima di partire. Sono stati due giorni intensi e possiamo concludere che questa esperienza ci ha fatto comprendere l'importanza della giusta spartizione del cibo fra i Paesi occidentali, ritenuti più sviluppati, e quelli cosiddetti del Terzo Mondo, più poveri. E' importante che ci impegnamo a modificare le cose per raggiungere un equilibrio. Non abbiamo certo trascurato il divertimento: visitare i vari padiglioni ci ha permesso di conoscere tante culture e scoprire che la diversità e la stranezza di altri modi di vivere, non ci fanno paura, anzi, sono molto interessanti. Scattare tante foto è stato il nostro modo di non dimenticare e fermare le fantastiche emozioni che ci ha fatto provare questa visita.

classe 3H

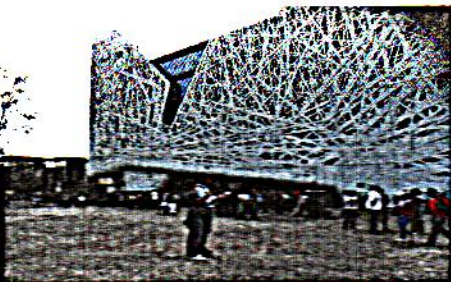
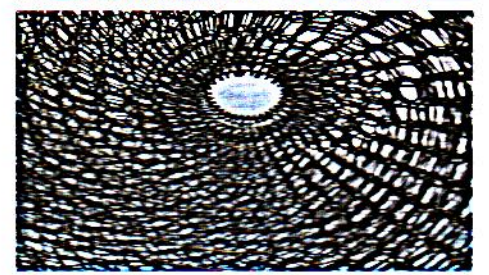
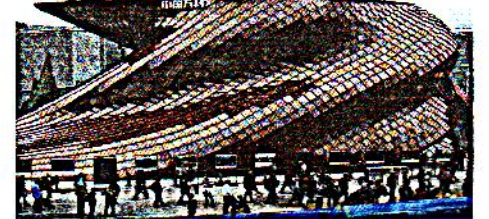
MILANO 2015
1 MAGGIO - 31 OTTOBRE
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA



ECCOCI ARRIVATI!



ARCHITETTURE PER IL FUTURO



PADIGLIONE ITALIA



UNA RAPPRESENTANZA DEGLI INSEGNANTI ACCOMPAGNATORI E UN GRAZIE A TUTTI GLI ALTRI!



DOVE SIAMO?

ARTS & FOOD



STRAVAGANZE DI ARTISTI



I BARATTOLI DI ANDY WORROL



I COLORI A TAVOLA



UN PO' DI DIVERTIMENTO



... E UN PO' DI RIPOSO!!!

PROGETTO D'ISTITUTO: "CIBO... PIACERE DI CONOSCERTI"

**PARLIAMO DI DIRITTI
CIBO PER TUTTI**

Le classi seconde del nostro istituto hanno partecipato al progetto "Cibo per tutti"



Ero davanti a quegli scaffali stracolmi di dolciumi, affettati e altri cibi invitanti. Stavo per gettarmi su di loro, quando mi avvolse la mente quell'interessante progetto sul cibo a cui avevo partecipato a scuola. Ripensavo alle tonnellate di cibo sprecate che potevano migliorare le condizioni di numerose persone. Mi ricordai ciò di cui avevamo parlato in classe. "Ferma, ferma!", mi diceva una vocina: si trattava della "spesa intelligente", ovvero di comprare l'essenziale senza spendere troppo. Come per magia mi trovai nuovamente, di fronte a quelle delizie. Bisognava avvicinarsi a questo mondo con una nuova mentalità. Dalla prossima spesa dovevo pianificare i vari pasti della settimana, munirmi di carta e penna per fare una lista, leggere la data di scadenza per non buttar via subito il prodotto, preferire alimenti freschi e di stagione, alternare la pasta di semola a quella di kamut per evitare un consumo eccessivo di frumento. Inoltre, visto che sono un golosone, non dovevo recarmi al supermercato a stomaco vuoto perché sicuramente avrei comprato prodotti "fuori lista". Ho capito che risparmiare è un compito difficile ed è facile comprare cibo in quantità eccessiva rispetto al nostro vero bisogno. F. Antonelli, 2F



I CAFFÈ LETTERARI

La rivoluzione parte dal caffè

Ai tavolini dei primi caffè alla moda si diffonderanno i principi dell'Illuminismo e una nuova stagione rischiarerà l'Europa del Settecento.

Un'esotica bevanda che richiede luoghi appositi per essere sorvegliata, favorirà l'incontro di intellettuali e filosofi, e il relativo diffondersi delle idee.

Classi 2C, 2F, 2I



LA TOVAGLIA DELL'INCONTRO

Questa tovaglia parla di noi e dell'incontro con Suor Soledad. In quattro bellissime lezioni, ci siamo confrontati sulla complessità dell'esistenza e abbiamo imparato a dare valore ai nostri comportamenti per relazionarci in maniera armoniosa con noi stessi, con gli altri e con il mondo che ci circonda. Tutto è iniziato con un gioco... Suor Soledad ha preparato delle carte con frasi che ostacolano e favoriscono l'incontro a tavola. Ci siamo resi conto di quante occasioni d'incontro sprechiamo durante i pasti. Ci siamo improvvisati fotografi, facendo diverse "istantanee" per trasmettere le emozioni di come ci si sente quando gli altri si prendono cura di noi. Questa attività ci ha permesso di riflettere su come possiamo trasformare il pasto in un'occasione di incontro con l'altro, durante il quale si possono trasmettere messaggi di accoglienza, ascolto, fiducia, perdono... Ecco allora la nostra "Tovaglia dell'incontro": intreccio di parole che raccontano di noi. Cl. 1L



Gita a Parma alla scoperta del RE dei formaggi



... con deliziosi assaggi

A Soragna, in provincia di Parma, si trova il Museo del Parmigiano Reggiano che rientra nei Musei del Cibo che sono distribuiti in questa zona bagnata dal Po. Proprio perché questo grande fiume attraversa la pianura e dà foraggio a tutte le mucche della zona, questo formaggio è diventato un prodotto Dop conosciuto fin dal Medioevo. Le sue proprietà nutritive, derivano proprio dalla produzione artigianale a cui è dovuta la sua tipicità e bontà! Anche noi abbiamo provato a vedere praticamente come si fa il formaggio: nel laboratorio del Museo abbiamo fatto un esperimento che ci ha fatto capire come si separano le sostanze contenute del latte che servono a creare la cagliata dalla quale poi si fa il parmigiano... che poi lo abbiamo assaggiato!! Cl. 2A, 2G, 2I



Il progetto PAPPAMONDO ci ha fatto "viaggiare" nei paesi del mondo, ma soprattutto ci ha ricordato che siamo tutti nutriti dalla nostra Madre Terra e che, nello stesso modo in cui lei ci accudisce, noi dobbiamo ricordarci di esserne figli grati e rispettosi. Cl. 3G

Ricette a Colori

La cucina medievale

TORTA DELLE ROSE

Ideata in occasione delle nozze di Isabella d'Este

Ingredienti: 500 gr di farina 00, 8 gr. di lievito di birra, 100 gr. di zucchero, una bustina di vanillina, un cucchiaino di sale, scorza e gocce di limone grattugiato, 2 uova, 80 gr. di burro, 125/150 gr. di latte tiepido, Per la farcitura: 100 gr. di burro, 100 gr. di zucchero.

Preparazione: sbattere in una terrina le uova con lo zucchero finché non saranno spumose. Unire al composto il burro liquefatto, il lievito sciolto nel latte, lo zucchero, la vanillina e poche gocce di limone. A parte preparare la farcitura lavorando il burro morbido con zucchero. Dividere l'impasto in diverse parti e con il matterello farne dei dischetti che verranno spalmati con la farcitura e richiusi come fossero dei cannelloni. Dare la forma di rosa avvolgendo ciascun dischetto a spirale. In una teglia disporre una rosa al centro e le altre intorno. Passare in forno ben caldo.

SALSA CAMELLINA per carni bollite o arrosto

Anonimo veneziano XIV-XV sec.

Ingredienti: 70 gr. di mandorle spellate, 40 gr. di uva passa, 40 gr. di pane raffermo, 30 cl. di aceto di mele diluito in 10 cl. di acqua, 1 cucchiaino di cannella in polvere, 3 chiodi di garofano. Preparazione: frullare le mandorle e l'uva passa, già ammollata nell'acqua, insieme alle spezie e alla mollica di pane in precedenza bagnata in poca acqua. Mescolare il composto alle mandorle, all'acqua e all'uvetta, aggiungere l'aceto diluito e il sale.

G. Pojaghi, E. Franciosi, G. Castroni, 2I

Chi ben comincia...

Secondo i nutrizionisti, la colazione è il pasto più importante della giornata. E' così anche per Colombo, il protagonista de "L'alzabambini", che abbiamo letto insieme. Alla fine della storia i tre protagonisti salutano Colombo, il loro alzabambini, con una magica colazione piena di nostalgia, di affetto, di magia. Abbiamo immaginato di aggiungere altri cassetti al tavolo di Colombo, rendendo possibili altrettante colazioni magiche. Niente è speciale come la colazione del proprio compleanno, fra abbracci e auguri affettuosi di tutta la famiglia, un assaggio di torta, i regali da scartare e l'agitazione per la festa da organizzare. E, amici, smettete di tirarmi le orecchie! E' unica la colazione di una mattina di neve. Dalla finestra si vedono i fiocchi scendere, tutto intorno è bianco, allora si mangiano cibi caldi per fare provvista di calore e buttarsi fuori a giocare, facendo palle di neve e mangiandone un po', magari con un gocciolo di sciroppo dolce! E arrival a colazione di Carnevale. Allegria, coriandoli e castagnole, la testa piena di scherzi, dietro una maschera che per un giorno nasconde chi siamo veramente. Cl. 1E



"Quando l'ultimo albero sarà stato cocciuto, l'ultimo fiume avvelenato, l'ultimo pesce pescato, ci accorgeremo che non si potrà mangiare il denaro" **PIEDE DI CORVO TRIBU' DEI PIEDINERI**

Un corretto comportamento alimentare?

Mangiare rispettando i principi nutritivi?

Ne saprai di più giocando con noi!



La 1G al lavoro per costruire un fantastico gioco dell'oca



Attenzione ai prodotti che compriamo!

Cl. 2D, 3E

VITA DI SCUOLA

Ho incontrato un partigiano

Lunedì 18 aprile abbiamo assistito alla testimonianza di Valter Vallicelli che ha preso parte alla Resistenza italiana come partigiano. Il suo nome di battaglia era *Tabac*, che in dialetto siciliano significa "ragazzo". Valter infatti era poco più di un bambino, inconsapevole di quel che sarebbe diventato. Il suo discorso è iniziato con la sua prima esperienza: una mattina si stava incamminando verso la stazione di Rimini per andare a scuola, ma non ci è mai arrivato, i fascisti con cartelloni e manifesti volevano portare tutti in piazza con l'intento di far scoppiare la guerra. Vogliamo ringraziare con tutto il cuore Walter per le emozioni che ci ha fatto provare. *Cl. 3C, 3E*



La mostra di Steve McCurry

Sabato 19 dicembre ci siamo recati a Forlì in visita alla mostra di Steve McCurry. Al primo impatto è parsa una foresta scura e le fotografie illuminate ci hanno guidato come in un labirinto. McCurry è un fotografo che, in oltre 250 opere, ha documentato i conflitti sociali e politici di Iraq, Afghanistan, Cambogia e India. Ci ha fatto conoscere culture e tradizioni differenti attraverso i suoi "scatti rubati", poiché prima di catturare un momento attende di cogliere l'attimo. Di ritorno dalla mostra abbiamo svolto un lavoro su una fotografia della quale abbiamo rielaborato alcuni aspetti con tecniche artistiche e materiali differenti. Infine abbiamo allestito una mostra nell'atrio della scuola. *Cl. 3I*



DIRE, FARE, CREARE

Le nostre creazioni nel laboratorio di tecnologia e arte



In una notte senza luna arriva MuNa

Dopo la visita al Tempio Malatestiano, la dott.ssa Arianna Ioli ci ha fatto conoscere MuNa (Musei di Narrazione) e nuove possibilità di narrare la storia di un monumento. Lo spunto narrativo è stata l'osservazione del Tempio Malatestiano e la suggestione nata da un'assenza, quella della cupola. Ci sono stati raccontati i motivi storici di questa mancanza, ma noi abbiamo cercato altre storie possibili. Qualcuno ha immaginato che la tondeggiante copertura sia stata rubata da un ladro muscoloso inviato da una ditta di costruzioni che ancora oggi la tiene nascosta gelosamente, qualcun altro che si sia innamorato di lei il signor Gru e che l'abbia trasportata lontano, fin sulla statua del Cristo Redentore che sovrasta la capitale del Brasile. C'è chi ha pensato a una gigantesca onda che l'ha travolta o a un nemico di Sigismondo che l'ha spalmata di gelato: in una giornata afosa, decine di persone sono salite su di essa per rinfrescarsi, crepandola e obbligando il Malatesta ad eliminarla. Se volete sapere la conclusione di queste e altre storie, in una notte di luna seguite un palloncino giallo, che vi porterà là dove esse vivono. *Cl. 2E*



Il progetto "Tutti insieme una grande forza" ci ha fatto conoscere il mondo del volontariato costituito da persone che mettono una parte del loro tempo al servizio dei cittadini in occasione di qualsiasi evento calamitoso. E' una "grande famiglia" in cui ognuno ha un compito e una specializzazione. Il progetto è terminato con un'esercitazione: è stato allestito un campo di accoglienza in cui abbiamo visto le varie attività ed è stato preparato un pasto completo per noi ragazzi.



Un bosco per la città

Eccoci alle prese con la piantumazione di alcuni alberi per contribuire concretamente a migliorare l'ambiente della nostra città: è la conclusione di questo interessante e divertente progetto di educazione ambientale.



SPETTACOLO TESTRALE L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI di J. Giono classe 1I

THE CHOCOLATE FACTORY

Siamo stati protagonisti dello spettacolo teatrale "La Fabbrica di Cioccolato" in lingua inglese. L'attività preparatoria si è svolta da metà novembre fino a dicembre. Siamo stati accompagnati in questa esperienza dalla professoressa madrelingua Melissa e dalla nostra insegnante di inglese. È stata un'esperienza significativa, perché ci siamo impegnati tutti nonostante le difficoltà: la grande paura di esibirsi davanti ad un pubblico, le battute in inglese da imparare e la scena da coordinare. Il lato positivo è che alla fine ci siamo coinvolti e impegnati. THAT WAS GREAT! *F. Damiani, M. D'Angeli, F. M. Daniele, G. Zannoni, 3F*



Noi, detective del passato

Piazza Tre Martiri è calpestata ogni giorno da centinaia di persone, pochi, però, sono a conoscenza della storia che racchiude. Noi siamo diventati detective per scoprire i segreti della nostra città. Con carta, penna e cellulare, siamo andati in giro a caccia dei segni del passato. La statua di Giulio Cesare è stato l'indizio più rilevante: donata alla città da Mussolini nel 1933 per ricordare il celebre discorso sul Rubicone con cui il condottiero arringò i suoi legionari, la statua scomparve nel 1945, per poi ricomparire sul greto del fiume Ausa. Ora la statua regalata dal Duce "riposa"...alla caserma. E quella che si trova in piazza? E' un vero e proprio giallo! Inoltre perché la piazza si chiama Tre Martiri? E' un onore vivere in una città che affonda le radici in un passato che ha lasciato le sue tracce nei luoghi.

V. Pagliacci, E. Suzzi, M. T. Marchetti, 3A

...e per finire: speciale GITE



Cl. 1C, 2C Modena



Cl. 1I, 1H Monte Fumaiolo, le sorgenti del Tevere



Cl. 2B, Ferrara Cl. 2F, Urbino



Cl. 1L Abbazia di Fiastra



... e poi la gita... è stato il momento più bello!!! Bianello con le sue attività al castello di Matilde di Canossa ci ha fatto vivere un vero e proprio viaggio nel Medioevo... attività divertenti che ci hanno unito come classi!!" *classe 1D, 1F*



CIAO!

SEMPLICEMENTE CIAO!

3E: WE ARE INFINITO!



3^H: IN HOC SIGNO VINCES!

...tutte le esperienze vissute in questi anni ci hanno fatto sentire a casa come non mai, in un posto sicuro dove poter essere noi stessi perché si vive e si respira l'aria di amicizia e legame sincero. Ognuno di noi trova conforto e sicurezza nel ricordare le fantastiche e uniche esperienze fatte e per questo e molto altro vogliamo ringraziare la Preside che ci ha permesso di fare tutto questo, i nostri compagni che in questi tre anni sono stati la nostra famiglia e infine un grazie speciale ai Professori che ci hanno incitato ad andare avanti, dare sempre il meglio di noi e ci hanno trasmesso la loro grande passione per quello che insegnano.

classe 3H

FOTO SALUTI DALLE CLASSI TERZE!



AVREMO CURA DI NOI: PROMESSO!

...dedichiamo questa giornata a noi perché ce la meritiamo, perché non abbiamo permesso a nessuno di abbatterci, perché ormai abbiamo capito come va il mondo, o quasi. Ci siamo innamorati, abbiamo imparato a metterci un po' di più nei panni degli altri, a pensare "ma se fossi io al suo posto..." e pensiamo che questo ci abbia reso persone migliori...questa scuola per quanto la si possa definire noiosa siamo riusciti a renderla adatta a noi... E non dimentichiamo i prof! Ci hanno insegnato tanto. E non intendiamo come svolgere un'equazione o gli avvenimenti della seconda guerra mondiale, ci hanno insegnato la vita, come va il mondo... Sono cambiate tante cose, soprattutto noi stessi ed ora siamo pronti a partire. Non è un addio, ma un arrivederci. Arrivederci scuola, arrivederci prof, arrivederci amici, arrivederci! Avremmo cura di noi, promesso!

classe 3F

SIAMO UNA CLASSE DI PRODIGI!

...come tutti, abbiamo pregi e difetti e quello più grande è relativo al lavoro di gruppo: non ce la possiamo fare ad andare d'accordo, per ogni piccola cosa si trova un motivo per bisticciare anche animatamente, ma alla fine si sistema sempre tutto. Un nostro grande pregio? Siamo una classe di prodigi tra pittori, musicisti, calciatori, pallavoliste, ballerine, secchioni, cantanti, comici e attori, direi che non manca nulla. Forse non abbiamo un rapporto amichevole con tutti, con qualcuno parli e scherzi di più, con altri meno, però se qualcuno di noi ha bisogno non ci tiriamo mai indietro... siamo sempre pronti ad aiutarci l'un con l'altro! Abbiamo condiviso esperienze interessanti e piacevoli, a volte anche noiose; abbiamo riso, pianto... insomma siamo cresciuti insieme e siamo diventati una bella "squadra"!

classe 3D



"FATE DELLA VOSTRA VITA UN CAPOLAVORO!"
i vostri insegnanti

3A:
UNA CORSA AD OSTACOLI
VERSO IL FUTURO

Eccoci arrivati al Terzo Atto "Conoscersi, capirsi, rispettarsi!"



Quest'anno, per approfondire la nostra consapevolezza sul mondo in cui viviamo, le nostre maestre hanno scelto per noi un percorso che ci sta accompagnando verso la conoscenza dell'altro: persone, ambienti, culture, storie, diritti e doveri.



Due sono le strade che stiamo percorrendo: un laboratorio musicale, con l'esperta Valentina, che con la sua chitarra e tutti i suoi strumenti, ha ampliato le nostre conoscenze sul mondo, facendoci viaggiare con la musica e le danze nei vari Paesi.

Un progetto ambientale, per conoscere e rispettare il nostro Pianeta, con laboratori e uscite didattiche sul territorio.



FRUTTA E VERDURA

- Mangiar sano è molto importante il cibo è il nostro aiutante.
- La frutta e la verdura sono nutrienti se li mangiamo diventiamo potenti.
- Dal verde kiwi alla gialla banana tutta la frutta è molto sana.
- Di carota e di insalata ne facciamo una scorpiacciata.
- Frutta dolce e zuccherina fa venire l'acquolina.
- I pasti colorati sono da preferire se in forma vogliamo apparire.

cl.1A-B

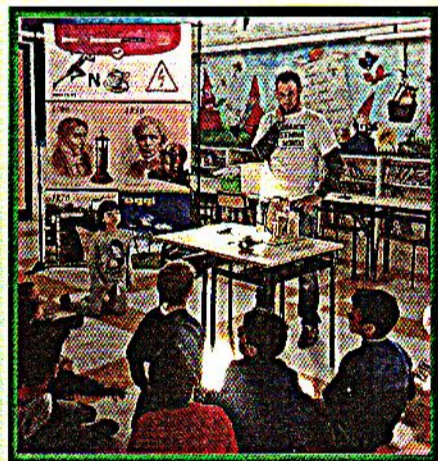


Incursione green

acqua, energia, ambiente da proteggere



Una mattina tutti noi alunni di Spadarolo abbiamo partecipato ad un laboratorio organizzato dagli esperti di Hera: si chiamava "Incursione green". Ogni esperto ha proposto un breve viaggio incentrato su tre grandi temi: Acqua, Energia, Rifiuti. Abbiamo sperimentato in modo attivo quanto sia importante rispettare la natura e le risorse che ci offre il nostro Pianeta perché esse non sono inesauribili e per questo motivo abbiamo il dovere di farne un uso responsabile. L'esperienza si è conclusa con un momento di condivisione nell'ampio e accogliente giardino della nostra scuola!



A E IO QUEST'ANNO CI SEI ANCHE TU

Con una allegra canzoncina, Valentina con la sua chitarrina, si è presentata una bella mattina. Ha rallegrato le nostre giornate con canti, musiche e strumenti, viaggiando per paesi e continenti. In Cina, in Africa ci ha accompagnati e in undici ore il mondo abbiamo girato, conoscendo ritmi, canti e danze di molti paesi. Come Mary Poppins dalla sua buffa borsa tirava fuori: le nacchere, i tamburi, la giuira e, con ritmi a volte strani, battevamo il tempo con le mani. Con allegre note, parole intorno al mondo abbiamo inventato, così alla fine di questo anno abbiamo festeggiato intonando a tutti quanti i nostri canti!

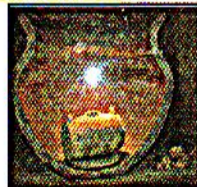
CANZONE DELL'ARRIVEDERCI

Questa festa ormai è finita, speriamo che da voi sia stata gradita. Questo mondo è pieno di gente va gestito diplomaticamente.

E allora vi salutiam e vi auguriam: pace, amore e civiltà, per un mondo in libertà! [Rit]

Arrivederci a tutti quanti, sono finiti i nostri canti! vorremmo la pace per questa terra insieme ci opporremo alla guerra! [Rit]

Emozionanti passi indietro da veri archeologi



A febbraio, noi alunni di classe terza, abbiamo trascorso una mattina a San Giovanni in Galilea, un incantevole borgo di origine medievale che abbiamo raggiunto in pullman. Il paesino rappresenta una delle sedi storiche degli etruschi insediati in Romagna. Il sito si pone sulla dorsale che unisce trasversalmente le valli dell'Uso e del Rubicone. All'interno dell'antico castello si trova il museo Renzi, dove sono custoditi reperti di diversi periodi storici, collezionati nel tempo, dal parroco Don Renzi, grazie ai ritrovamenti dei contadini. Fabio, la nostra guida, ci ha mostrato fossili, minerali e rocce di varie epoche geologiche. Abbiamo visto oggetti delle prime civiltà neolitiche: abbiamo fatto un viaggio nel tempo e osservando le vetrine abbiamo approfondito le conoscenze di storia studiate sui libri. È stato interessante poter studiare un reperto archeologico unico nel suo genere: il *barillozzo*, un contenitore di ceramica per il latte, che non diventava burro perché mosso continuamente. Di questo reperto ne esistono al mondo solo due, e uno di questo è conservato in questo piccolo museo. Alla fine del percorso è stata vissuta un'esperienza da veri archeologi. Toccare con mano la storia ci ha emozionato tantissimo, è stata senza dubbio una giornata indimenticabile e ci auguriamo di viverne tante altre ancora.



attimi di noi!!!

UN APPUNTAMENTO SPECIALE

Il 22 Aprile siamo andati a Ranco Spinoso, un parco naturale dove abitano tanti animali selvatici. Con noi c'erano Giampiero e Luciano, le guide che ci hanno accompagnato dentro al parco. Lungo il nostro cammino abbiamo incontrato Gigi, un bellissimo daino. Subito dopo siamo saliti su una capannina in alto, che si chiama



altana, per poter osservare i daini. Luciano per farli arrivare ha fatto una specie di richiamo con la voce e ha messo del cibo. Noi non li avevamo mai visti e siamo rimasti molto sorpresi. Più tardi siamo andati in un'altra postazione, simile alla prima,



Luciano ha di nuovo versato l'avena e sono arrivati dieci daini. Abbiamo atteso parecchio e dovevamo restare in silenzio, ma ne è valsa la pena: alle 12,48 l'appuntamento speciale tra noi e gli animali selvatici si è verificato. Giampiero ci ha spiegato che non è scontato, ma si tratta di un momento magico. Con tanta fame siamo tornati al rifugio: abbiamo pranzato tutti insieme con salsicce, hamburger e infine con la crostata. Dopo mangiato siamo entrati nel recinto dei cervi, dove c'era un cervo che si faceva accarezzare: non era morbido perché stava cambiando il pelo, ma è stato comunque bello e non abbiamo avuto paura. Nel pomeriggio, prima di rientrare, siamo andati a vedere i carbonai: uomini che tagliano la legna dei boschi, la accatano a forma di capanna e poi la bruciano lentamente, per farla diventare carbonella.

Questa gita ci è piaciuta un mondo, tanto che alcuni di noi vorrebbero tornare con i propri genitori, e magari, la prossima volta vorremmo essere fortunati come Damiano, che ha trovato un palco lungo il tragitto. Anche noi, però abbiamo portato qualcosa a casa: un po' di cacca di daino, piccole palline nere, secche e senza odore. I nostri genitori, quando l'abbiamo mostrata hanno

riso moltissimo: che strano souvenir!



SPECCHIO SPECCHIO DELLE MIE BRAME... ALLA SCOPERTA DI NOI STESSI



State pensando alla matrigna, vero? Quella donna cattiva e vanitosa che si specchiava continuamente; invece, no! Vi racconteremo degli specchi che hanno invaso le nostre classi: 2A e 2B. Da quel giorno abbiamo iniziato a lavorare sull'autoritratto, come quel famoso pittore di nome Picasso. E' facile osservarsi allo specchio, lo facciamo ogni mattina, i più vanitosi si guardano ovunque: sul cellulare, sul retro del cucchiaino, sul piatto pulito, ai vetri delle auto, alle vetrine dei negozi e persino nelle pozzanghere. Per noi è stato difficile disegnare il nostro volto, qualcuno pensava che fosse impossibile, ma ci siamo impegnati e il risultato è stato eccellente. La maestra, poi, ci ha consegnato una fotocopia con la foto di noi stessi a metà, lavorando in simmetria abbiamo scoperto le sfumature dei nostri occhi, dei capelli, i denti seghettati e in generale abbiamo scoperto che ognuno è diverso e speciale. Non ci siamo fermati alle apparenze ma abbiamo scovato dentro di noi e abbiamo capito che siamo pieni di paure, sogni, desideri, pensieri, dubbi, curiosità, amici, maestri e voglia di giocare, saltare, urlare, correre, scherzare, a volte di piangere, consolare e capire. Grazie a Edward Munch, un altro pittore, abbiamo disegnato l'espressione della paura, ci siamo specchiati facendo facce impaurite e terrorizzate, e abbiamo riflettuto sulle trasformazioni del viso. Gli occhi sbarrati, i capelli scompigliati e le bocche spalancate hanno dato voce alle nostre paure: la solitudine, la morte, i serpenti, i pipistrelli ed i loro parenti vampiri, il corridoio del piano di sotto, magari pieno di mostri, la paura di perdersi e tante altre ancora... Chissà se ne abbiamo qualcuna in comune! Gli alunni di II A e II B



"...A piccoli passi seguò il percorso del fiume" ...

Su un percorso protetto scopriamo e seguiamo l'arrivo del fiume fino al mare

Sono le 8,10 ma oggi la nostra aula di scuola non ha pareti (maestra Sabrina) e con noi abbiamo quegli strumenti che non possiamo dimenticare a casa e che portiamo sempre addosso (Giampi): i nostri sensi per esplorare, osservare, conoscere e scoprire che siamo parte di un incantevole MONDO NATURALE.

I genitori ci hanno lasciato in via Della Lontra con la maestra Sabrina, la maestra Monica e Giampiero. Volevamo seguire il fiume e scoprire dove andava a finire. Li sotto di noi c'era il torrente Ausa e camminava dentro ad un letto di cemento fatto dagli uomini per non farlo uscire ed allagare le case e le fabbriche. Lui però ad un certo punto si è scavato il letto di terra e attorno sono nate tante piante. Giampiero ci ha fatto osservare il verde chiarissimo delle foglie appena nate, il verde scuro degli alberi più grandi e tutti i verdi del mondo ... ma anche un albero che aveva le foglie rosse!

Cammina cammina ed il fiume Ausa incontra il fiume Marecchia e poi vanno verso il mare. Fra le piante vediamo la sputacchina: si chiama così perché si protegge con la sua bava disgustosa. Ci siamo fermati a bere e abbiamo visto le piante "spia".

Loro dicono che l'acqua è dolce e quando non ci sono le canne significa che l'acqua non è dolce (Edo)

Vicino al sentiero abbiamo trovato una pianta, anzi tante piante piccoline ma Giampiero ci ha detto che erano mangiate dai dinosauri e una volta erano altissime.

Mentre facevamo merenda e giocavamo, Diego è caduto nell'acqua e si è bagnato tutto, ma si è cambiato e abbiamo continuato fino laggiù dove il fiume blu diventava il mare e si formava una linea verde verde dritta dritta. Li nuota un pesce spia: la passera di mare che ci dice proprio che il fiume è diventato mare!

Noi abbiamo camminato e camminato tanto ma nel cuore eravamo tanto felici!



Da anni a San Fortunato c'è un piccolo GRANDE coro, un viaggio nelle emozioni della voce, un volo dove non ci sono più differenze né di classe né di genere ...

I PICCOLI CANTORI DI SAN FORTUNATO,

così ci chiamiamo provano insieme, superano difficoltà e si sentono forti perché un grande gruppo ti sostiene anche quando la fatica sembra schiacciarti... e poi c'è LEI il nostro direttore, il nostro maestro, lei è MARJA GUGNELLI che non è mai stanca, anche quando le nostre gambe e la nostra voce dicono "basta", perché per lei la voce scava nel cuore e trova qualcosa che pensavamo non esistesse... e allora NON SMETTEREMO MAI DI CANTARE!!!

Grazie Maria Gugnelli!!!



... che Scuola!!!!

Classe terza S. Fortunato: Noi e **VINCITORI** scrittori di Classe 2



Quest'anno abbiamo partecipato nuovamente a Scrittori di classe, il concorso letterario dove otto importanti scrittori per ragazzi scrivono degli incipit che affrontano otto tematiche differenti. Noi abbiamo deciso di affrontare quello sulla musica, facendoci aiutare in questo avvio da quattro amiche di quarta. Abbiamo dato vita a una composizione corale, mettendo insieme idee scritte, raccontate e momenti vissuti insieme. Abbiamo sperimentato, quello

che via via scrivevamo, facendo "suonare i suoni", i rumori e ascoltando il silenzio dentro e intorno a noi e così è nata: "Alla scoperta della musica perduta". Poi una mattina, durante la prima settimana di dicembre, la maestra Maria ci comunica che aveva ricevuto sulla sua posta elettronica una grande notizia: eravamo una delle otto classi in Italia, il cui testo era stato scelto tra più di 6000 testi e Roberto Piumini, scrittore dell'incipit della musica, aveva scelto proprio il nostro elaborato.

Ma non era finita lì...

Il 22 dicembre lo scrittore Piumini, di cui tante poesie e filastrocche abbiamo conosciuto lungo il nostro percorso scolastico, insieme all'illustratrice Emanuela Bussolati, varcano la soglia della nostra scuola e vengono accolti da tutto il nostro coro, con "Amarcord" come colonna sonora della nostra città, "Filastrocca dell'altro ieri" dedicata alle tante filastrocche dello scrittore.

Lui ci ha dedicato una delle sue poesie: "Ciao comodino... armadio bambino" e la nostra campanella elettronica ha suonato, sembrava che la scuola avesse applaudito la sua poesia "mignon". Piumini e Bussolati ci hanno raccontato la professione dello scrittore e dell'illustratore e poi Piumini ci ha letto l'idea che aveva sviluppato leggendo il nostro testo.



Al rientro dalle vacanze di Natale tramite e-mail, abbiamo dato vita insieme alla: "Musica del gincko". Piumini ci inviava alcune bozze, noi le leggevamo tutte d'un fiato, correggevamo gli errori e magari delle imprecisioni o chiedevamo di cambiare dei pezzi che non capivamo o di spiegarceli meglio.

Un po' alla volta leggendo tutte le bozze, abbiamo capito il senso che aveva dato al nostro racconto: il cambiamento che può trovare chi riscopre dentro di sé la musica.

Gioia, commozione entusiasmo, orgoglio, emozioni aggrovigliate difficili da descrivere, ma sicuramente segni indelebili nella vita di tutti noi lasciati da un libro.

Noi di 3^ con la maestra MARIA GUGNELLI



GLI EGIZI IN MEZZO A NOI

Quest'anno abbiamo conosciuto una delle civiltà più affascinanti della storia: gli Egizi. Per conoscerli meglio siamo andati al museo egizio di Bologna. Entrando, grazie a delle enormi immagini, siamo stati salutati dal "portatore di vita": il Nilo. Siamo rimasti a bocca aperta vedendo: sarcofagi, corpi mummificati di uomini, di animali, le statue dei faraoni, i papiri scritti in geroglifico. Il museo ci ha fornito le prove che gli Egizi sono veramente esistiti.

Ritornati a scuola ci siamo divisi in quattro gruppi e realizzato una ricerca magnifica:

Il gruppo "Dio" abbiamo approfondito in particolare gli dei: Iside la dea della Luna, Amon Ra dio del Sole, Anubi dio dell'imbalsamazione e della magia, Osiride il dio dei Morti.

Il gruppo "Piramidi" ci siamo dedicati alle piramidi di Cheope, Chefren e Micerino, al processo di imbalsamazione e mummificazione, ai vasi canopi contenenti gli organi interni del faraone, alle due "vite" il Ka (l'anima destinata a restare nella tomba del morto che aveva bisogno di viveri per sopravvivere) e il Ba dove l'anima era destinata alla punizione o all'al di là.

Il gruppo "Scrittura" siamo partiti dalla Stele di Rosetta, poi all'analisi del cartiglio dove veniva scritto il nome del faraone e posto nella tomba, questo gli assicurava la vita eterna.

La nascita del papiro lungo la riva del fiume Nilo e l'uso dell'inchiostro che era fatto con acqua, carbone e colla naturale. L'importanza degli scribi, funzionari del regno che aiutavano il faraone a prendere le decisioni.

Il gruppo "Giochi" abbiamo approfondito le abitudini dei poveri e dei ricchi. I giochi le costruzioni delle prime palle, le bambole fatte in creta, le biglie, i giochi da tavolo. Ci siamo occupati di come mangiavano i ricchi con la carne di manzo, carne di pecora bollita, invece i meno ricchi, zuppa di verdura con poca carne. La famiglia era composta da madre, padre e figli, un uomo non era soddisfatto di sé se non metteva su famiglia. La donna indossava parrucche di lana di capra e di seta, metteva il fard il rossetto e l'ombretto e portava collane.

E' stato emozionante e curioso incontrare questa grande Civiltà, un popolo unico che ha dato una svolta alla storia dell'uomo e per noi è stata un'esperienza fantastica, ci ha messo alla prova da un punto di vista culturale, organizzativo e ci ha donato la felicità di incontrarci in modo diverso fra di noi.



UNA FOTO ... UN DISEGNO ... LE PAROLE RACCONTANO SE I NOSTRI SENSI PERCEPISCONO

Alpe della Luna Sorgente del Marecchia cl. 1^





TRA FANTASIA, ARTE ED EMOZIONI

Le attività programmate si sono svolte alla Biblioteca Gambalunghiana ed alla Libreria "Viale dei Ciliegi" nel centro di Rimini. Il tema trattato è stato quello della fantasia e delle emozioni, in particolare la GIOIA, articolato nel seguente modo:

- Presentazione della Biblioteca e visione dei diversi libri;
- Visione del cortometraggio animato intitolato "I fantastici libri volanti di Mr Morris Lessmore";
- Nella libreria "Viale dei Ciliegi": visione di quadri di diversi autori sul tema delle emozioni;
- Riflessione sull'argomento;
- Laboratorio d'arte: ciascun bambino ha realizzato un quadretto: l'"Icaro" di Matisse.

Grazie a questa esperienza, nel corso della quale gli alunni hanno scoperto con entusiasmo le dimensioni della lettura e dell'Arte, i bambini si sono accostati al mondo dei libri e dei quadri d'autore con vivace curiosità e naturalezza ed hanno imparato ad affacciarsi alla conoscenza artistica con occhi più interessati e consapevoli.



La biblioteca è, talvolta, un luogo magico, ove anche i libri parlano! Non ci credete? Sentite un po' cosa hanno da dire, a nome di tutti i libri della biblioteca, alcuni di loro...

PARLA IL LIBRO!

SONO UN LIBRO DI AVVENTURA!

Ciao, sono un libro pop-up chiamato "La grande traversata" e sono stato scritto da Agathe Demois e Vincent Godeau nel 2014. Sono protagonista di mille avventure da quando sono alla Biblioteca Gambalunghiana di Rimini. I bambini mi adorano! Sono un libro-gioco dalle molteplici letture: quella tradizionale, attraverso le parole e le immagini, e quella interattiva, fatta con l'ausilio di una speciale lente magica. Passandola sulle immagini rosse che caratterizzano le pagine, i miei giovani lettori scoprono un mondo nascosto, popolato da scoiattoli falegnami, fabbriche di nuvole e treni con i pedali. In particolare, un'intesa speciale si è creata con Asia, Arianna, Anita e Martina, della 1 A di Corpolò. Non volevano proprio lasciarmi andare! Con i loro occhi attenti riuscivano a vedere oltre la superficie, animate da una vivace curiosità per scoprire tutte le piccole cose che si muovono ed evolvono. Insieme abbiamo iniziato un fantastico viaggio di crescita e di scoperta ed abbiamo girato il mondo, attraverso prati, boschi, città e banchise polari. Ho conosciuto tutti i bambini della 1 A di Corpolò e, con ognuno, è stato bellissimo! Leonardo e Lorenzo quasi non usavano la lente, ansiosi di esplorare tutti i miei scenari; Niccolò e Anna mi hanno analizzato come veri investigatori; e tutti mi hanno sfogliato con entusiasmo. Ero contentissimo! Grazie ai bambini della 1 A di Corpolò ho vissuto un'esperienza ricca di gioia e di mistero. Abbiamo giocato insieme, ma anche imparato tante cose nuove, condividendo curiosità, conoscenze e fantasia. Insomma è stata proprio una magia! A nome di tutti i libri della Biblioteca Gambalunghiana, vi saluto con affetto. Tornate a trovarci!



EMOZIONI ALLA LIBRERIA DEI CILIEGI



Una mattina di febbraio, infreddoliti, verso la libreria "Viale dei Ciliegi" siamo partiti. A un laboratorio artistico abbiamo partecipato: gioia, paura, rabbia, tristezza abbiamo provato...

Ogni quadro e ogni pittore sembravano un amico e per mano ci hanno condotto in un mondo senza tempo

a volte antico...

Che brividi di paura con Goya! Nel suo dipinto, Don Claudio la fiammella di una lampada doveva tenere sempre accesa...

la sua vita, in base a questa, era sospesa!

Che incubo con Munch e il suo "Urlo"!

Il personaggio rappresentato per sé era angosciato, ma soprattutto per la natura

e il mondo che viene dall'uomo minacciato.

Poi con Chagall e la sua "Passeggiata"

la giornata si è rallegrata!

Lieve come una farfalla,

la moglie dalla gioia volava, mentre dentro di lei la vita di

sua figlia cresceva.

Anche Renoir e Rousseau, con i loro dipinti, verso la felicità ci hanno accompagnato e fino a Matisse, con "Icaro", abbiamo volato!

Nel suo corpo nero imprigionato un rosso cuore di speranza era nato.



Le ali si era costruito e fra le stelle di un cielo sereno era fuggito.

Mentre dipingevamo, lampi di gioia partivano dalla nostra mano e attraversando gli occhi e

il cuore sul foglio atterravano piano.

Cos'è un dipinto? — una pennellata

che non è solo colore, può essere rabbia... gioia...

felicità... dolore...

e vanno dritte al cuore...

Classe II Corpolò



GLI UOMINI PRIMITIVI FACEVANO COSÌ...

come vivevano gli uomini primitivi, quali erano le loro conservavano il cibo.

Gli alunni sono stati anche coinvolti in una caccia, sono stati entusiasti e disposti a mettersi in gioco.



La classe 3 A di Corpolò si è recata nel mese di Marzo al Museo di Rimini. Il professor Stefano Sabattini, noto storico e archeologo, ha raccontato abitudini, come si procuravano e si

drammatizzazione di alcune scene di



E' stato molto coinvolgente il laboratorio nel quale i bambini hanno scheggiato la pietra per ottenere oggetti che erano utilizzati nella quotidianità. Alcune delle schegge prodotte dalla classe sono state successivamente utilizzate per costruire delle lance; ogni bambino alla fine dell'attività ha portato a casa la propria lancia come ricordo.

In seguito a questa interessante esperienza è stato allestito, dalle insegnanti e dall'esperto, un secondo laboratorio in classe sulla lavorazione dell'argilla nel neolitico. Sono anche state mostrate agli alunni alcune diapositive che illustravano le abitudini di vita degli uomini primitivi e i loro villaggi. I bambini con la loro creatività hanno dato forma a ciotole, piccole brocche e vasetti che sono stati arricchiti da loro con dettagli e decori.

Classe III Corpolò



Dire, fare, progettare

Tutte le classi di Corpolò hanno partecipato al progetto di musica con l'esperto Massimo Semprini. Ecco il racconto del nostro viaggio!

Questa è una storia di oggetti smarriti, questa è una storia di bimbi partiti, voi che leggete però non temete stanno benissimo, han vite liete.

Dentro la scuola si stava tranquilli tutti provavano canti e balli oltre allo studio, anche i saltelli che da bambini si fanno anche quelli.

Ma, a un certo punto, guardando lontano, tutti all'ignoto han teso la mano, sono partiti tutti contenti con un sorriso e il vento tra i denti.

Un vento magico sopra le note al loro pullman han storto le ruote eccoli a terra, là in mezzo al mare tanta salsedine e poi dove andare?

L'ISOLA DEL TEMPO
PERSO

E' solo un'isola, niente paura ma star lontani da casa è un po' dura!
Che cosa resta? Solo adattarsi. Questa è la regola, questo il da farsi.

La vita è limpida nella natura tutti sconfiggono ogni paura ma dentro il cuore tengono stretta la loro famiglia nella casetta.



Tutti d'accordo, esprimono un giorno il desiderio di fare ritorno tanti ricordi si portan nel sacco la vita nuova attenua il distacco.

Così finisce la loro avventura, il grande incontro con madre natura: il tempo matto, gli oggetti smarriti, le tante lotte, le danze, i riti.

CRONACA DI
UNA GITA

Dal Planetario al Mausoleo: una visita tra storia e scienza.
Stiamo per lasciare la scuola primaria che ci ha ospitati per molti anni. Lascieremo le maestre, la bidella e soprattutto, i compagni con i quali abbiamo trascorso momenti indimenticabili. Alcuni ricordi sono legati alle uscite scolastiche, in particolare alle "gite lunghe". Quest'anno la meta della nostra gita è stata la città di Ravenna. Già dalla partenza ci è sembrata una "gita da grandi", perché siamo partiti la mattina presto. Il viaggio è stato breve, ma molto divertente. All'arrivo alla stazione, ci siamo incamminati verso il Planetario, la prima tappa. Il Planetario si trova all'interno di un grande parco, dove abbiamo subito adocchiato i giochi. La visita è stata guidata da un astronomo esperto che ci ha invitato a descrivere quello che vedevamo. Ci ha mostrato il movimento del Sole, della Luna e degli altri corpi celesti. A un certo punto si sono abbassate le luci fino a spegnersi e... sopra le nostre teste è apparso un cielo stellato. Nel buio del planetario si sono udite esclamazioni di meraviglia. L'astronomo, con un puntatore laser, ci ha guidato ad individuare le costellazioni più famose: Orsa Maggiore e Minore, Orione, Gemelli, Scorpione... Siamo usciti dal planetario soddisfatti ed affamati... non solo di conoscenza.



Dopo la merenda, siamo partiti per raggiungere il Mausoleo di Galla Placidia. Durante il percorso abbiamo fatto una sosta davanti alla tomba del poeta Dante. Al nostro arrivo abbiamo attraversato la Basilica di San Vitale e siamo giunti davanti al Mausoleo. Si tratta di un piccolo edificio collocato all'interno di un giardino molto curato. Siamo entrati silenziosamente al suo interno e ci ha subito colpiti il luccichio e la brillantezza della volta: uno splendido cielo stellato composto da minuscole tessere di mosaico. Tutto l'interno del Mausoleo è decorato con mosaici che raffigurano scene legate alla religione cristiana. C'erano anche tre sarcofagi che, secondo la leggenda, dovevano ospitare i corpi di Galla Placidia e dei suoi familiari. Dopo una lunga e tortuosa camminata attraverso la città (forse le maestre



hanno sbagliato strada), siamo tornati al parco e abbiamo pranzato. Le maestre ci hanno offerto un gelato e abbiamo giocato un po' prima di riprendere il viaggio verso casa. All'arrivo a Corpolò ci aspettavano le mamme, contente di rivederci sani, salvi e felici. Il prossimo anno tutti noi (speriamo!) andremo alla scuola media. Ci auguriamo di poter fare altre gite interessanti e divertenti come questa.

Classe V

GIORNATA DELLA SICUREZZA



Corpolò, 19 marzo 2016- Stamattina, poco dopo essere arrivati a scuola, mentre eravamo tranquillamente seduti ai nostri banchi, pronti per iniziare le solite lezioni... è scattato l'allarme antincendio! Via! Tutti in fila, siamo scesi in giardino.



Arrivati di sotto, abbiamo trovato ad accoglierci i volontari della Croce Rossa Italiana con tutti i loro mezzi di primo soccorso. I volontari erano distribuiti in vari gruppi sparsi nel giardino, nella palestra e nella classe della LIM. Le classi ruotavano nelle varie postazioni. Un volontario ci ha spiegato che la CRI è stata fondata da uno svizzero dopo la battaglia di Solferino, durante la quale ci furono tantissimi feriti. Il

loro simbolo è una croce rossa su sfondo bianco, come la bandiera della Svizzera. Nella postazione dell'unità cinofila c'era il cane Una addestrata per salvare le persone disperse. Due bambini della nostra classe si sono nascosti, Una li ha cercati e quando li trovava abbaiava per richiamare l'attenzione dei soccorritori. È stata molto interessante la lezione dei volontari OPSA, operazione polivalente soccorso in acqua: con tanta pazienza ci hanno spiegato le regole che dobbiamo mantenere quando andiamo in acqua. Ci hanno mostrato una barella particolare che galleggia in acqua, noi ci siamo sdraiati sulla barella e i volontari ci hanno tirato su come fanno

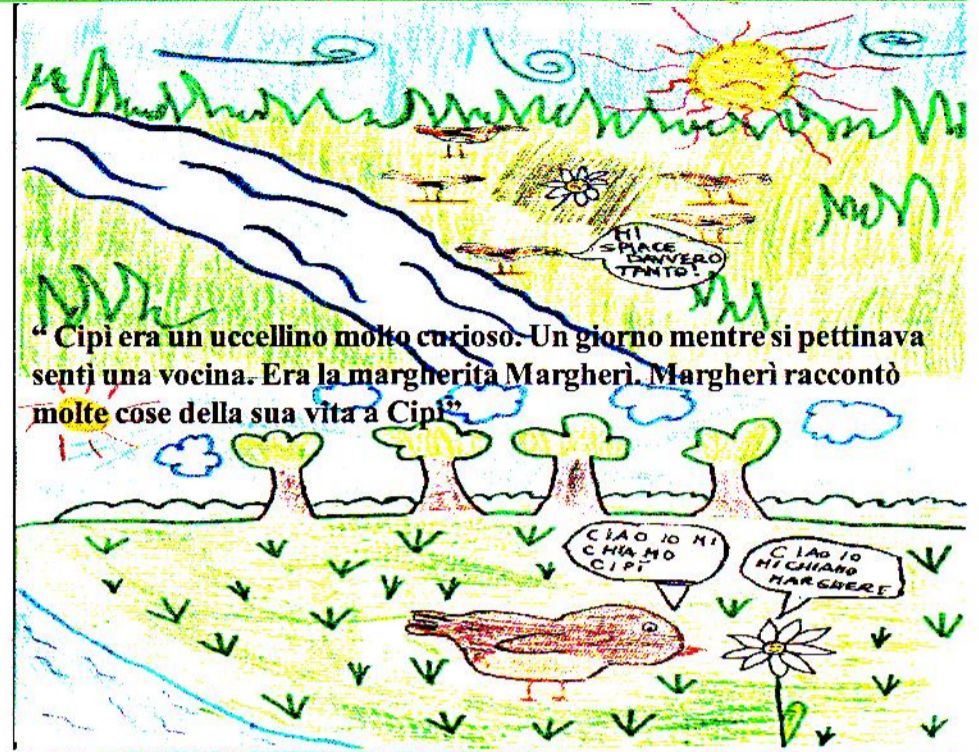
durante le alluvioni e i soccorsi in acqua. L'ultima tappa è stata in palestra dove c'erano i clown di corsia che portano allegria nelle tende da campo e negli ospedali. Hanno fatto delle magie fantastiche con bolle di sapone e palline. Ci hanno colorato la punta del naso di rosso, poi con un abbraccio ci siamo salutati. Questa giornata è stata molto divertente e abbiamo imparato tante cose che ci serviranno sempre. Speriamo di poterla rivivere!

Classe IV



"C'era tanto tempo fa...Cipi"

"...Arriva l'inverno e la neve ricopre tutto. Gli uccellini sono disperati perché non trovano il cibo. Presi dalla fame disobbediscono ai genitori, si fanno intrappolare dall'uomo che poi li uccide..."



"Cipi era un uccellino molto curioso. Un giorno mentre si pettinava senti una vocina. Era la margherita Margheri. Margheri raccontò molte cose della sua vita a Cipi"

UNITI CON LA MUSICA

Tutti gli alunni della scuola hanno partecipato al progetto: "Il musical di Cipi!" che come ogni musical che si rispetti è formato da una parte recitata e dalle danze. In particolare i balli, senza usare le parole, riescono a trasmetterci le emozioni dei personaggi e a noi bambini hanno insegnato molto. E' sempre emozionante esibirsi davanti ad un pubblico sia fatto dalle altre classi che dai genitori. Grazie alle maestre di danza Alice, Cinzia ed Emanuela, abbiamo imparato cose nuove, che ci hanno permesso di vivere tante giornate diverse una dalle altre. Nessuno di noi si aspettava nulla di ciò, infatti la prima volta ci siamo chiesti: "Che faremo?". Subito, però, ci siamo appassionati e ora, se manca la lezione di danza siamo molto dispiaciuti. Facendo le prove, abbiamo capito l'importanza di collaborare e che non tutte le esperienze della nostra vita sono felici. Mario Lodi, con i suoi alunni, ha inventato la storia di Cipi e ci ha fatto riflettere sul fatto che l'uccellino è coraggioso e non si dà mai per vinto e che noi dobbiamo prendere esempio da lui.



LE NOSTRE EMOZIONI

Ogni giovedì andiamo in palestra con due grandi maestre di ballo. In un mese di lavoro e di pazienza da parte loro, abbiamo allestito un bel balletto. Ci esibiremo davanti alle altre classi e ai genitori: che emozione! Enea Tutte le classi della scuola hanno partecipato alla coreografia; soprattutto la prima ha dimostrato un grande impegno ed entusiasmo. Anche se non amo molto il ballo, quest'esperienza mi è piaciuta molto e mi sono impegnato molto. Matteo Durante le prove, all'inizio dicevo che era molto facile, poi mi sono reso conto che più avanti vai, più è dura. A me piace molto ballare. Cosimo A me, di solito i balli suscitano tensione, perché ti devi ricordare tutti i passi e come si muovono tutte le classi. Chissà se durante lo spettacolo riuscirò a vincere la tensione. Spero che riusciremo a stupire tutto il pubblico. Giovanni I miei compagni, quando ballano, sono molto bravi e si concentrano tanto sui passi. Mi piace vedere il loro movimento armonioso. Pamela La trama racconta l'avventura di Cipi, una storia inventata da bambini della nostra età; i movimenti aggraziati rappresentano la libertà; la recita è stata un'occasione per divertirsi molto a scuola. Mi sento molto insicuro per i balli, perché non mi vengono alcuni passi, ma penso che sarà molto divertente. Marco

IMMAGINI DI NOI... E LA MUSICA



LA PEDAGOGIA ATTIVA

Anche la tessitura in classe rientra nell'ambito della pedagogia attiva che tanto ha praticato Mario Lodi e che viene suggerita, oggi più che mai, da tutti i maggiori studiosi e pedagogisti del mondo. L'esperienza del fare in una situazione laboratoriale stimola e motiva agli apprendimenti e favorisce il formarsi di idee e di ristrutturazioni cognitive. Lavorare con le mani è la prima azione che ha condotto noi esseri umani a distanziarci dal regno animale e a diventare uomini capaci e intelligenti. Attraverso l'azione concreta l'alunno passa all'astrazione e a fare collegamenti. Con l'esperienza della tessitura abbiamo dato luogo ad agganci con l'italiano, la matematica, la storia e ai concetti topologici della geografia.



"Progetto Mario Lodi"**IL PERCHE' DEL PROGETTO**

Le insegnanti della scuola elementare Padulli, ricevuto il parere favorevole dei genitori e del collegio docenti, desiderano intitolare la scuola al grande maestro Mario Lodi.

Le straordinarie doti di Mario Lodi: l'attenzione verso gli altri, la capacità di ascolto e la passione nel fare le cose sono per noi fonte d'ispirazione e modello da perseguire per una scuola diversa, legata più al concreto e vicina alla vita quotidiana e al sentire dei bambini. Di qui il senso di un progetto che a partire da quest'anno scolastico ha visto coinvolte tutte le classi del plesso attraverso un percorso interdisciplinare che è durato per l'intero anno: i bambini hanno partecipato al laboratorio di arte per allestire la parete di fronte alla porta del grande salone. Si è trattato di una grande opera collettiva su otto pannelli di legno, complessivamente di 1,80m x 8m, dove ciascuna classe ha dipinto parte di un bosco magico incontaminato abitato dagli uccellini della famiglia del famoso Cipì (Storia scritta da Mario Lodi e i suoi alunni). Contemporaneamente tutte le insegnanti di Italiano stanno svolgendo in classe la lettura del libro Cipì con una riflessione attenta e una valida comprensione del messaggio contenuto. In preparazione della festa di fine anno tutti gli alunni della scuola hanno partecipato alla preparazione del MUSICAL tratto dal romanzo di Mario Lodi sopra citato. Il nostro impegno come docenti è quello di riuscire a riproporre i nodi fondamentali della pratica educativa lodiana, fondata sul principio cardine della cooperazione educativa e realizzata attraverso la conversazione, il testo libero e la scrittura collettiva, la stampa scolastica (prima con la tipografia a caratteri mobili, il limografo e il ciclostile e con il computer oggi) con i giornalini di classe, la corrispondenza interscolastica, il disegno e la pittura collettiva, la musica e il teatro del corpo. È questa la scuola che ci stiamo impegnando a realizzare, partendo da Mario Lodi, nella quale l'insegnante sa essere una presenza discreta, che accompagna i futuri uomini e donne alla scoperta del mondo come cittadini consapevoli, in un ambiente sereno e piacevole che non sia troppo distante dalla vita di tutti i giorni. Come afferma Mario Lodi *"Si capisce bene cos'è una scuola quando la viviamo come se fosse un luogo dove si entra competitivi e, dopo aver lavorato e studiato insieme, si esce rispettosi degli altri e tolleranti"*.

Quest'anno tutti gli alunni della scuola primaria Padulli hanno partecipato al laboratorio di arte dal titolo "Più che natura".

Lo scopo era quello di abbellire l'atrio della scuola che essendo molto grande, era sempre spoglio. In questo lavoro ci ha seguito un esperto di nome Giuseppe che ha collaborato con la maestra Rosi per la riuscita del progetto.

Ci siamo serviti di pannelli di compensato molto grandi, di stucco, di vinavil, di tempere e di pastelli.

Ogni classe è stata coinvolta e alla fine il risultato è stato eccellente. Per decidere quali colori utilizzare, le maestre hanno distribuito a ciascun alunno dei fogli con lo stesso disegno che sarebbe stato riportato sui pannelli.

Scelti i colori, le classi hanno iniziato il lavoro.

Il laboratorio è stato interessante perché abbiamo conosciuto nuove tecniche, inoltre i bambini di classi diverse hanno lavorato insieme così sono nate nuove amicizie.

Questa esperienza è stata veramente piacevole e speriamo di ripeterla anche il prossimo anno.

Il laboratorio è stato interessante perché abbiamo conosciuto nuove tecniche, inoltre i bambini di classi diverse hanno lavorato insieme così sono nate nuove amicizie.

Questa esperienza è stata veramente piacevole e speriamo di ripeterla anche il prossimo anno.

Questa esperienza è stata veramente piacevole e speriamo di ripeterla anche il prossimo anno.

Questa esperienza è stata veramente piacevole e speriamo di ripeterla anche il prossimo anno.

Questa esperienza è stata veramente piacevole e speriamo di ripeterla anche il prossimo anno.

**"PIU' CHE NATURA": UNA BELLISSIMA ESPERIENZA**

Lo scopo era quello di abbellire l'atrio della scuola che essendo molto grande, era sempre spoglio. In questo lavoro ci ha seguito un esperto di nome Giuseppe che ha collaborato con la maestra Rosi per la riuscita del progetto.

Ci siamo serviti di pannelli di compensato molto grandi, di stucco, di vinavil, di tempere e di pastelli.

Ogni classe è stata coinvolta e alla fine il risultato è stato eccellente. Per decidere quali colori utilizzare, le maestre hanno distribuito a ciascun alunno dei fogli con lo stesso disegno che sarebbe stato riportato sui pannelli.

Scelti i colori, le classi hanno iniziato il lavoro.

Il laboratorio è stato interessante perché abbiamo conosciuto nuove tecniche, inoltre i bambini di classi diverse hanno lavorato insieme così sono nate nuove amicizie.

Questa esperienza è stata veramente piacevole e speriamo di ripeterla anche il prossimo anno.

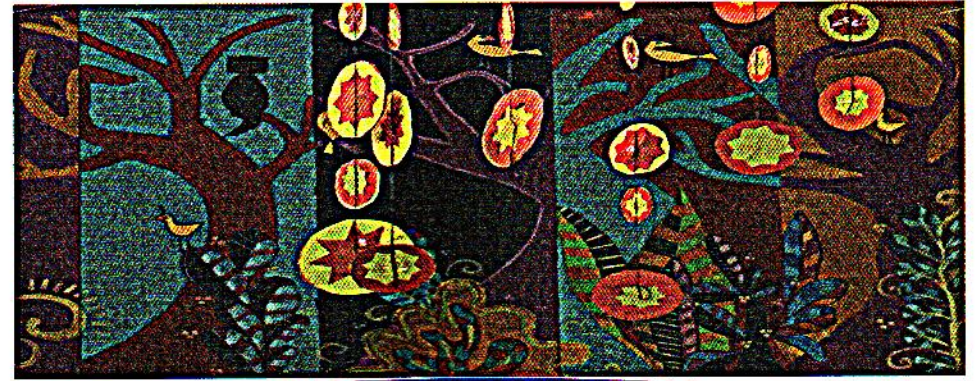
Questa esperienza è stata veramente piacevole e speriamo di ripeterla anche il prossimo anno.

Questa esperienza è stata veramente piacevole e speriamo di ripeterla anche il prossimo anno.

Questa esperienza è stata veramente piacevole e speriamo di ripeterla anche il prossimo anno.

Questa esperienza è stata veramente piacevole e speriamo di ripeterla anche il prossimo anno.

Questa esperienza è stata veramente piacevole e speriamo di ripeterla anche il prossimo anno.

**IL PRIMOPASSO VERSO L'INTITOLAZIONE DELLA SCUOLA**

L'artista Giuseppe Pecci ci ha fatto scoprire il pittore che è in noi.

Infatti per il nostro musical di Natale, gli alunni hanno disegnato su tele alberi autunnali, che poi abbiamo colorato. Ci siamo divertiti ed impegnati.

Pensavamo di non essere in grado di dipingere perfettamente, ma sforzandoci, siamo riusciti nell'intento.

Le nostre emozioni erano: curiosità, frenesia perché il primo gruppo che è andato da Giuseppe non doveva preoccuparsi di scrivere gli esercizi della maestra. Tutte le classi hanno collaborato. Le tavole unite, alla fine, ci hanno entusiasmato: sotto i nostri occhi appariva un bosco variopinto con uccelli, che è stato esposto nell'atrio in occasione della festa e li rimarrà.

Al momento del musical di Natale, una bambina ha letto un ringraziamento per i genitori che ci hanno offerto le tele. I presenti hanno apprezzato molto il nostro lavoro artistico, che è stato "Il primo passo verso l'intitolazione della scuola".

**UNA SCENOGRAFIA TUTTA SPECIALE**

Quest'anno, l'ormai tradizionale spettacolo natalizio, che vede coinvolti tutti gli alunni della scuola, ha vuto come sfondo coreografico una veste del tutto nuova: dei bellissimi pannelli dipinti dai bambini delle sei classi durante il progetto annuale che ha, come obiettivo finale, la nuova titolazione della scuola a Mario Lodi.

Il Natale è senza dubbio la festa più attesa dell'anno da parte dei bambini, e ogni volta noi insegnanti, cerchiamo di dar voce ai veri valori di questo momento; quest'anno ci siamo ispirate alla famosissima poesia di Guido Gozzano "Notte Santa" dove si sottolinea che non bisogna andare a Betlemme per aspettare e vivere il Natale. Betlemme si trova dove siamo noi, vicino a noi, ogni vol-



ta che rivolgiamo lo sguardo all'altro più bisognoso. La scenografia, i canti, la recita e il presepe vivente realizzato alla fine dello spettacolo, hanno creato una fantastica atmosfera.

... e per finire...



LA NOSTRA AGENDA esperienze di un anno scolastico

- Attività di accoglienza e integrazione
- Alfabetizzazione degli alunni stranieri e progetti interculturali
- Progetto *Inclusione*
- Progetto *Continuità* scuola dell'infanzia/scuola primaria/ scuola secondaria: "Prenditi cura di me"
- Progetto *Orientamento* con attività e interventi di professionisti del mondo del lavoro
- Progetti per la *prevenzione del disagio* ("Salute e Benessere", Zaffiria, Wefree- San Patrignano)
- Educazione alla *legalità* (incontri con la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri)
- Progetti di *solidarietà* (Colletta alimentare, Banco alimentare, adozione a distanza)
- Progetti in collaborazione con la *Casa delle Associazioni*
- Progetto "La città dei mestieri"
- Progetto "A scuola di cooperazione"
- Progetto "Sbankiamo"
- Progetti di *educazione ambientale* (con Hera, Centro Macrobiotico)
- Progetto con la *Protezione Civile*: "Insieme, una grande forza- OBIETTIVO TERRA"
- Progetto "Premiare le eccellenze"
- Laboratorio pomeridiano "Metodo di studio"
- Laboratori pomeridiani per alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Corsi pomeridiani di recupero disciplinare
- Laboratorio pomeridiano di arte
- Corso di avviamento al latino
- Corso di potenziamento della lingua inglese con docente madrelingua
- Corso per il conseguimento del *KET*
- *Summer camp* estivo organizzato della British School
- Corsi per le *certificazioni ECDL* (patente europea del computer) organizzato da IGM- Informatica
- Gruppo sportivo: pallavolo, frisbee, rugby, atletica
- Corsi di danza, gare di istituto e provinciali
- Sportello di ascolto psicopedagogico
- Incontri serali con i genitori
- Uscite didattiche e viaggi d'Istruzione



URBINATI RICCARDO
Via Marco Minghetti 53°
47921 Rimini RN
Tel e fax 0541 780661

CONSULTEC
RIMINI
ASSISTENZA TECNICA
348.2321614
CONSULENZA COMMERCIALE
348.0306015

il disprezzo

LaPieve Poligrafica Editore Villa Verucchio



RIMINIBANCA
credito cooperativo